Martedì 9 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 162
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Mons. Borgoncini Duca presenta al Sovrano le credenziali di Nunzio Apostolico

ROMA, 8. — Mons. Borgoncini Duca ha presentato oggi a S. M. il Re le credenziali di Nunzio Apostolico presso il Quirinale.

Alle 9 dal Palazzo del Quirinale uscivano le due berline di gala, destinate a rilevare il Nunzio. Il personale vestiva le caratteristiche livree rosse con parrucca e presso le due berline cavalcava il battistrada. I lussuosi veicoli nel secondo dei quali si trovava il maestro di cerimonie del Re, principe Umberto Ruffo sono entrati nel giardino della Nunziatura, sostando dinanzi all'ingresso principale della Villa. Alle 9.30 essi ne uscivano, recando i personaggi che per il protocollo dovevano assistere alla cerimonia e precisamente: nella prima berlina monsignor Testa, consigliere della Nunziatura e monsignor Serena, uditore, seduti l'uno accanto all'altro, dando la destra a mons. Testa; nella seconda al posto d'onore il Nunzio in abito prelatizio di gala con strascico e di fronte il principe Ruffo.

La folla, che si trovava raccolta dinanzi al cancello, ha salutato romanamente.

Al tratto, le berline, seguite dalle automobili della Questura e dei giornalisti, si sono avviate verso il Quirinale, fra continue manifestazioni da parte della folla.

Anche nella piazza prospicente il Palazzo Reale l'arrivo delle berline è stato salutato da applausi, che si sono intensificati allorchè da Palazzo Reale è uscita l'automobile del Duce. Il pubblico ha tributato all'on. Mussolini una calda ovazione. Il Capo del Governo si recava al Quirinale per la firma dei decreti.

L'UDIENZA DAL RE

Al principio dello scalone il Nunzio, al quale il picchetto ha reso gli onori è stato salutato dai gentiluomini di Corte, che lo hanno accompagnato fino al salone detto dei Corazzieri.

Il Sovrano, che appariva particolarmente soddisfatto, accolse il Nunzio con grandissima affabilità.

Dopo la cerimonia ufficiale, il Sovrano invitò il Nunzio, il quale gli aveva presentato il personale della Nunziatura, a un breve colloquio privato.

Alle 10.25 il Nunzio, ossequiato dai personaggi della Corte e dopo aver ricevuto gli onori dovuti al suo grado, lasciava il Palazzo del Quirinale e con le stesse berline di gala si restituiva alla sede della Nunziatura.

Subito dopo il ritorno del Nunzio alla Santa Sede, il Pontefice veniva telefonicamente informato della avvenuta cerimonia.

IL NUNZIO DAL DUCE

Poscia S. E. Borgoncini Duca, ha fatto visita al Capo del Governo che lo ha ricevuto nel salone della Vittoria, a Palazzo Chigi.

Al termine della visita, il Nunzio ha presentato a S. E. il Capo del Governo, il Consigliere monsignor Testa e l'uditore della Nunziatura monsignor Serena.

Alle ore 12.30, S. E. il Capo del Governo ha restituito la visita al Nunzio nella sede della Nunziatura apostolica in via Nomentana.

—o—

Mons. Borgoncini Duca decano del corpo diplomatico presso il Quirinale

ROMA, 8. — Oggi, alle ore 18, il nunzio apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca si è recato a far visita a sir Graham ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, che finora era il decano del corpo diplomatico accreditato presso la Reale Corte.

Con l'esecuzione del trattato del Laterano e la ripresa delle relazioni fra la Santa Sede e l'Italia, il decanato passa al rappresentante del Pontefice.

Mons. Borgoncini Duca ha diramato, oggi, una circolare ai componenti del corpo diplomatico presso il Quirinale, con la comunicazione di aver presentato le credenziali a S. M. il Re.

—o—

La visita dei Reali a Pio XI avverrebbe il 16 corr.

ROMA, 9. — Secondo notizie apprese dal «Tevere» da un cerimoniere pontificio il 16 corr. le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e i Principi Reali con i rispettivi seguiti si recherebbero nella Città del Vaticano per una reverente visita al Pontefice. L'equipaggio della Corte italiana sarebbe composto di circa venti berline di gala, preceduto da due battistrada e scortato da due plotoni di corazzieri.

Nuove disposizioni sulla esposizione delle bandiere estere

La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica la legge 24 giugno 1929 n. 1085 concernente la disciplina della esposizione delle bandiere estere. Crediamo interessante riprodurne gli articoli:

Art. 1) Ferme restando le norme e consuetudini di diritto internazionale per l'uso delle bandiere da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari estere, la esposizione nel Regno, nei possedimenti e nelle colonie di bandiere di altri stati è ammessa soltanto: a) sugli edifici che godono della immunità riconosciuta dal diritto internazionale alle sedi degli agenti diplomatici di stati esteri. — b) in occasione di visite di Sovrani esteri o di loro delegati — c) in ogni altro caso in cui sia stata preventivamente autorizzata dalle autorità politiche locali.

Art. 2) Anche nei casi previsti dalle lettere b) e c) del precedente art. sarà osservata la disposizione dell'art. 7 della legge 24 dic. 1925 n. 2264, che sancisce l'obbligo di esporre insieme alle bandiere estere la bandiera nazionale e che fissa per questa sempre il posto di onore, a destra, o in mezzo se le bandiere sono più di una.

Art. 3) In caso di trasgressione alle disposizioni della presente legge l'autorità di P. S. provvederà alla immediata rimozione delle bandiere ed i colpevoli saranno puniti con l'ammenda da lire 1000 a lire 3000; ed in caso di recidiva con l'arresto da 3 a 9 mesi oltre l'ammenda.

Una rappresentanza francese sarà ricevuta dal Negus

ADDIS ABEBA, 8. — E' qui giunta una rappresentanza dell'incrociatore «Duchesne». Essa è composta del comandante della nave, di 10 ufficiali, 6 sottufficiali, 20 marinai e 20 musicanti. A ricevere la delegazione francese erano il ministro di Francia, le autorità abissine e i membri della colonia francese. Gli ospiti saranno ricevuti dal Negus. In loro onore è stata organizzata una serie di feste che dureranno 3 giorni.

—o—

Una giovane feroce

DOULCIN (Illinois), 9. — Giunge notizia di un efferato delitto consumato da una giovane donna, la ventenne Laura Weaver, una vera virago. Secondo ella stessa ha confessato, in un momento di furore ha strangolato con cinghia di cuoio il suo amico, ha chiuso il cadavere in un sacco e in un automobile da lei stessa guidata, lo ha trasportato in aperta campagna, a molti chilometri di distanza, appiccandovi il fuoco dopo averlo cosparso il sacco di benzina. Le fiamme facevano accorrere sul luogo alcuni contadini e così il misfatto fu scoperto e l'assassina ha potuto essere arrestata. La Weaver è una donna di una forza veramente erculea, alta metri 1.80 e che pesa oltre un quintale, non si è mostrata pentita del suo atroce delitto. (*Radio Stefani*).

—o—

Selvaggie scene di panico

DETROIT, 8. — Mentre si disputava una partita di Baseball, alla quale assisteva una gran folla, in una tribuna di legno si è improvvisamente sviluppato un incendio. Immediatamente gli spettatori che in essa si trovavano, in gran maggioranza negri, sono stati invasi da un folle terrore, e selvaggie scene di panico si sono svolte tra coloro che temevano di non riuscire a mettersi in salvo. Parecchie diecine di persone sono rimaste travolte dalla furia della moltitudine che voleva sfuggire al rogo. Centotre spettatori, in prevalenza donne negre, sono rimasti feriti; quattro versano in condizioni gravi. (*Radio Stefani*)

ALI SUL MONDO

Il "Pathfinder,, inizia il raid America Roma

OLD ORCHARD, 8. — Stamane alle 7 (ora locale) il «Pathfinder» fu spinto improvvisamente fuori dell'hangar e condotto sulla spiaggia. Ivi fu messo in funzione il motore per l'ultima prova. Quindici minuti più tardi l'apparecchio scivolava sul piano inclinato naturale della lunghezza di circa un miglio. I preparativi richiamarono sulla spiaggia molti curiosi che andarono man mano aumentando, ansiosi di assistere alla partenza. Il sole era in quel momento coperto da una cortina di nebbia.

EMOZIONANTE PARTENZA

Alle 7.28 l'apparecchio raggiunge il punto di partenza dove trovavasi in attesa il tenente Leonardo Malka, addetto alla locale stazione di idrovolanti, incaricato di scortare il «Pathfinder» sull'oceano per un'ora di volo. Mentre l'apparecchio era in attesa del «via» l'automobile di uno degli spettatori essendosi inoltrata troppo sul piano inclinato dove l'idroplano doveva spiccare il volo sprofondava nella sabbia. Per impedire che tale incidente potesse comunque far ritardare la partenza dell'apparecchio, fu provveduto subito a rimuovere l'automobile. Si persero così parecchi minuti. Verso le otto la nebbia divenne più fitta, ma Yancey tenne a dichiarare che malgrado ciò l'apparecchio avrebbe spiccato il volo lo stesso.

La partenza del «Pathfinder» fu oltremodo emozionante poichè mentre lo apparecchio procedeva lungo la pista sabbiosa per spiccare il volo, questa venne invasa rapidamente dalla marea. Williams accertatosi di ciò manovrò con molta abilità l'apparecchio, che riuscì a sollevarsi a una ventina di metri dal mare e dopo tre minuti di volo raggiunse una quota di circa seicento piedi (180 metri approssimativamente) e continuò ad innalzarsi con relativa facilità. Prima di partire Williams volle percorrere la pista sabbiosa con un altro apparecchio per provare la solidità e compattezza della pista stessa, tenendo presente l'incidente occorso all'automobile di uno degli spettatori.

IL VELIVOLO DI BELLANCA

L'apparecchio col quale Williams e Yancey tentano questo raid, come è noto, fu costruito dall'ing. Bellanca e venduto alla signora americana Stillmann la quale l'aveva messo a disposizione della nota aviatrice tedesca Thea Rasche per un volo che quest'ultima si prometteva di compiere da New York a Berlino. Tale volo non fu più tentato e l'apparecchio, che era battezzato col nome di «North Star» fu poi comperato dai due aviatori americani.

La cabina dell'apparecchio è verniciata in verde chiaro. Le ali sono di un colore argenteo. L'apparecchio ha a bordo 500 galloni di benzina, quantità sufficiente, secondo quanto dichiarò Yancep all'atto della partenza, per un volo della durata di 50 ore. L'idrovolante è pilotato da Roger Williams; Yancey ha le mansioni di ufficiale di rotta.

VERSO UN RECORD MONDIALE

La traversata da Old Orchard a Roma è calcolata in circa 4600 miglia (chilometri 7650); ma gli aviatori sperano di poter battere il record mondiale di distanza. Gli aviatori credono di poter effettuare il percorso Old Orchard - Roma con 45 o 50 ore di volo. L'apparecchio non ha a bordo la radio. Il «Pathfinder» è munito di motori Wright - Whirlwind della forza di 200 cavalli e può raggiungere, secondo i calcoli fatti, una velocità massima di 115 miglia all'ora e una velocità media di 90.

L'apparecchio a carico completo, pesava 6400 libbre. Sulla estremità delle ali il «Pathfinder» reca i seguenti dati matricolari: «N. X. 3706». Poco dopo la partenza dell'apparecchio il meccanico Ben Zebera ha rivelato che Williams e Yancey si erano disfatti di 50 galloni di benzina per ridurre il peso dell'apparecchio. Egli ha soggiunto che i due aviatori si proponevano di controllare il consumo della benzina nelle prime tre ore di volo per poter eventualmente tornare al punto di partenza qualora il consumo fosse stato maggiore alle previsioni. In caso contrario avrebbero proseguito regolarmente il volo.

L'inizio del volo

OLD ORCHARD, 8. — L'idrovolante di scorta al «Parthfinder» per la prima ora di volo ha radiotelegrafato alle 9.50 (ora locale) annunziando che l'apparecchio di Williams e Yancey si trovava a quell'ora a 75 miglia dalla costa di Portland e procedeva a forte velocità.

—o—

La "Croce del Sud,, prosegue il suo volo

BAGDAD, 8. — Il «Croce del Sud» che prosegue felicemente il suo viaggio Sidney-Londra è qui giunto ieri alle ore 10. (*Radio Stefani*).

Volo interotto

OLT ORCHARD (Maine), 8. — A causa del cattivo tempo gli aviatori Ruggero Wiliams e Levis Jancey hanno dovuto rinunciare a prendere il volo per Roma.

Apprensioni per il volo dell' "Antin Bowner,,

CHICAGO 8. — Il grande aeroplano «Antin Bowner», diretto a Berlino, si è inalzato all'alba di ieri, domenica da Greate Wale per raggiungere Port Burwell. Il tragitto Greae Wale-Port Burwell è in linea retta, di ben mille chilometri. Gli aviatori dovevano però percorrere una zona desolata a nord-est del Canadà e probabilmente allungare il percorso. Poichè le condizioni metereologiche non si presentavano del tutto favorevoli, due piloti Parker Camer e Bob Gaste nutrivano qualche apprensione. Dopo la sua partenza, non si è avuto dall'Antin Bowner alcuna comunicazione. La stazione radio di Elgunell (Illinois), segnala però di avere inteso il ronzio del motore dell'aeroplano, il quale proseguiva regolarmente il suo volo verso Port Burvell. (*Radio Stefani*).

—o—

Incidenti aerei

NEWPRESTON (Connecticut) 9. — Mentre stavano ammarando sul lago Wamanang gli aviatori Martino Brown e Gordon Witiensu sono ieri precipitati da una altezza di 70 metri. L'apparecchio è andato distrutto e i due aviatori sono rimasti uccisi. (*Radio Stefani*).

Morti in cima al Monte Bianco

CHAMOUNIX 8. — La carovana di soccorso partita alla ricerca degli alpinisti Fanton e Yarier ha potuto giungere alla sommità del Monte Bianco nonostante il cattivo tempo, ha ritrovato il cadavere del signor Fanton. La salma di Yaier non è stata ancora ritrovata. Le ricerche continuano. Numerose guide della carovana di soccorso hanno sofferto moltissimo per il freddo intenso. (*Radio Stef.*).

Altra Cronaca Cittadina

I solenni funebri del cav. rag. Ostermann

Stamane, alle ore 10. fu accompagnata all'Estrema Dimora, la salma del compianto cav. rag. Giovanni Ostermann.

A porgere all'ottimo cittadino, al buon amico, il saluto estremo, erano convenuti in folla cittadini di ogni ceto, autorità, rappresentanze, moltissimi i coloni di Santa Margherita.

Il corteo si formò dinanzi alla Cella Mortuaria, trasformata in Camera Ardente, del Civico Ospedale. Alle 10 precise si mosse, dirigendosi alla vicina chiesa del Pio Luogo. Lo aprivano Vigili Urbani e Civici Pompieri in alta uniforme; subito dopo venivano i bambini dell'Associazione «Scuola e Famiglia» con bandiere, le insegne religiose, il clero.

Indi la carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli.

Una sola corona: quella dei nipoti Valentinis; sulla bara posava una bella palma omaggio deferente della affezionata cameriera Maddalena Mecchia che per oltre quarant'anni fu al servizio dell'Estinto.

Accompagnavano la Salma i nipoti: co. dott. Carlo Valentinis, collega co. Federico Valentinis, Giulia in Tomeo e colonn. cav. Nicola Tomeo; i cugini comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, comm. ing. G.B. Cantarutti ingegnere capo della Provincia; ed altri parenti fra cui il Podestà di Udine un. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

Reggevano i cordoni i signori: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, cav. uff. dott. Micoli Toscano Preside della Provincia, Lorenzo Morelli, cav. Follini, gr. uff. Pico, dott. Carlo Kechler.

Scortavano il caro funebre due valletti della Provinca e i fanti del Comune.

Dietro veniva il lungo imponente corteo.

Fra i tantissimi presenti notammo: cav. dott. Emilio Nardini; comm. avv. Emilio Girardini; cav. dott. Ferrini, direttore della Cassa di Risparmio; commendator Ugo Zilli; cav. uff. dott. Domini ex Presidente del Tribunale; cav. Driussi direttore Banca Italiana di Credito; cav. Italico Rubbazzer; comm. Gualtiero Valentinis; cav. rag. Scoccimarro; dott. Cigaina; cav. Libero Grassi; cav. Camavitto; De Gleria; comm. Miotti direttore Banca del Friuli; cav. Tomada economo dell'Ospedale Civile; cav. De Paoli presidente della Mutua Agenti della quale l'Estinto era socio patrocinatore, (c'era pure la bandiera con larga rappresentanza); cav. rag. Miniussi; dott. Zanuttini; colonn. cav. dr. Zanuttini; prof. arch. Taddio; ing. Licaro; cav. Soligo; Ernesto Cita; co. Giacomo di Prampero; co. ing. Carlo di Prampero; ing. Petz; Biagio Pecile; comm. prof. Luigi Pizzio; cap. Luigi Bonanni; dott. Zanini direttore Scuole Elementari delle Grazie; Benedetto Beltrame; Antonio Tamburlini; ing. Mantovani; Giustino Sinigaglia; Federico Botti; Massimo Bierti; Umberto Magistris; e molti altri ancora.

Moltissimi poi i coloni venuti da Santa Margherita e dalle Aziende Kechler.

Le esequie furono celebrate con accompagnamento d'organo; terminate che furono, il mesto corteo si ricompose e per via Savorgnana, via Cavour, via Poscolle, riprese il grave cammino verso il Cimitero.

Nè fiori, nè discorsi, per espressa volontà dell'Estinto. Anche oltre la vita terrena, Egli volle dare un segno, un esempio, della sua innata modestia; non volle smentire le origini nobilissime del suo casato, nè interrompere, neppur con la morte, ciò che fu l'insegna della sua vita: operare, operare bene per il bene, senza clamori, pago di compiere esclusivamente il proprio dovere, quello che la sua coscienza gli imponeva.

Alla memoria di Giovanni Ostermann il nostro saluto reverente.

Ai nipoti e particolarmente al Collega Federico Valentinis, ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

—o—

Ancora di un rilievo a proposito di un funerale

Poichè a taluno parvero insufficienti le spiegazioni da noi spontaneamente offerte ieri torniamo sul rilievo non dal nostro redattore fatto, ma da lui raccolto fra le persone che accompagnavano la salma del compianto Enrico Molinis.

Sta di fatto che la salma non fu potuta portare in chiesa e che fra gli accompagnatori la cosa era commentata; ma, come risulta dalla lettera del sig. Cicinelli e dalle informazioni assunte da noi, ciò non dipese da costruzione difettosa della cassa ma dallo stato di decomposizione della salma rimasta troppo tempo sopra terra. Nessuna responsabilità quindi da parte del signor Cicinelli e della sua officina con fezionatrice delle bare, come fra gli accompagnatori si andava ripetendo, e il nostro redattore in perfetta buona fede raccolse — ed anzi, trattandosi di pubblico servizio credette suo dovere di raccogliere.

E non dubitiamo che l'inchiesta ordinata dall'Ill.mo signor Podestà venga alle conclusioni medesime alle quali siamo venuti noi pure, dopo approfondite le nostre particolari indagini, spiacenti che l'urgenza del tempo (i funerali si sono celebrati nella mattina di sabato) non abbiano concesso di verificare la fondatezza del rilievo espresso da molti intervenuti ai funerali nei sensi precisi dal nostro redattore riferiti.

—o—

IMPORTAZIONE DI RUMINANTI E SUINI DALL'OLANDA.

L'Ufficio Prov. dell'Economia comunica avere il Ministero dell'Interno disposto che, stante le migliorate condizioni sanitarie, il bestiame Olandese sia riammesso all'importazione nel Regno a partire dal 5 corrente, sotto l'osservanza però delle consuete norme relative al rilascio dei permessi d'importazione di ruminanti e suini dall'Olanda.

I "piccoli,, italiani delle Colonie vengono a godere in Patria la cura

TUNISI, 8. — Sul postale Porto di Alessandretta sono partiti oggi a mezzogiorno 300 giovanetti avanguardisti delle Colonie Italiane delle varie località della Tunisia. 50 giovanetti saranno ospiti della colonia marina del fascio di Cagliari e duecento cinquanta proseguiranno per Genova e parteciperanno al campeggio dell'Opera Nazionale Balilla di Como sulle Alpi del lago di Como. La partenza è avvenuta tra evviva e vibrante entusiasmo di una grande folla intervenuta sul molo.

***

Queste partenze di ragazzi italiani dalle nostre colonie all'estero avvengono quotidianamente da parecchio tempo. Certo, questa forma di manifestare la solidarietà nazionale è tra le più squisite che il Fascismo potesse ideare e condurre ad effetto.

Tornano i bollettini medici sulla salute del Re d'Inghilterra

LONDRA, 8. — A palazzo Buchingam è stato pubblicato un bollettino medico il quale dice che sebbene lo stato generale di salute del Re sia buono, lo stato del polmone destro non ha fatto progressi soddisfacenti. Per permettere un nuovo esame coi raggi X, la partenza del Sovrano per Sandringham è stata rinviata. Il bollettino porta la firma dei quattro medici curanti.

Re Giorgio non si è affatto stancato per avere assistito alla funzione celebrata ieri nell'Abbazia di Westminster. Il Re ha fatto inviare all'Arcivescovo di Canterbury un messaggio col quale esprime la sua gratitudine a quanti hanno concorso al memorabile servizio di ieri in quell'Abbazia, che ha suscitato nell'animo del Sovrano sentimenti di riconoscenza accentuata dalla gioia di trovarsi unito col suo popolo nell'atto di ringraziare Iddio per tutti i benefici ricevuti. (*Radio Stefani*)

Apprensioni popolari

LONDRA, 8. — Come il bollettino pubblicato stamane faceva prevedere, Re Giorgio è stato sottoposto ad un nuovo esame con i raggi X. L'esame effettuato nel pomeriggio, è durato più di una ora ed è stato eseguito dal radiologo dott. Grham Hodgson, presenti anche i medici curanti.

L'esame delle fotografie sarà fatto domani. Frattanto si annuncia che il Sovrano non ha interrotto il ritmo di vita normale in questi ultimi tempi, ed anche oggi ha passeggiato in compagnia della Regina nei giardini del Palazzo. Tuttavia la notizia della nuova indisposizione di Re Giorgio ha suscitato molta sorpresa e delusione nel pubblico, il quale aveva avuto l'impressione che durante la cerimonia di ringraziamento svoltasi ieri, il Sovrano si sentisse molto bene.

—o—

Il Comandante d'Annunzio migliorato

GARDONE RIVIERA, 8. — Il comandante D'Annunzio ha trascorsa una giornata calma; la febbre è scomparsa. Alle ore 16 il Poeta si è alzato per circa un'ora.

—o—

Quinto Congresso internazionale delle Camere di Commercio

AMSTERDAM, 8. — Con grande solennità si è inaugurato oggi il Quinto Congresso della Camera di Commercio Internazionale, presieduto dal dott. Pirelli, con l'intervento del Principe Consorte d'Olanda, del Ministro degli Esteri, del corpo diplomatico, delle delegazioni economiche di quaranta paesi e di circa 1200 rappresentanti delle industrie, del commercio, della finanza, tra cui numerose eminenti personalità internazionali.

La delegazione italiana si compone di 82 rappresentanti di organizzazioni, di enti economici e delle principali personalità della vita nazionale. Dopo un discorso di Heldring, presidente del comitato dei ricevimenti, e di Dumosche presidente della Sezione olandese, ha preso la parola il dott. Alberto Pirelli, presidente della Camera di Commercio Internazionale salutato da calorose ovazioni. Dopo aver ringraziato il Principe Consorte e il Ministro degli Esteri per il loro intervento alla seduta e dato il benvenuto alle delegazioni nuove aderenti alla Camera di Commercio Internazionale dell'India, del Canadà, dell'Egitto e della Cina, il dr. Pirelli, nel discorso di apertura ha in breve sintesi tratteggiato la attività della Camera di Commercio Internazionale nei due anni trascorsi dal Congresso di Stoccolma, cioè durante il periodo della sua presidenza.

Il dott. Pirelli si è infine trattenuto sulla essenza e sulle caratteristiche peculiari della Camera di Commercio Internazionale esponendo quali sono i principi informatori della sua azione. Il discorso del dott. Pirelli è stato vivamente applaudito. Ha preso poi la parola il Ministro degli Esteri d'Olanda, portando l'espressione del vivo interessamento del suo Governo ai lavori dell'importante congresso.

I lavori del congresso, che erano stati preceduti da due giornate di riunioni preparatorie, si sono poi iniziati nei vari gruppi e commissioni.

Il R. Console generale d'Italia ad Amsterdam ha offerto un ricevimento in onore della delegazione italiana.

—o—

Altro sinistro marittimo

LONDRA, 8. — Notizie giunte nelle prime ore del mattino informano di un sinistro marittimo avvenuto nella notte scorsa al largo di Jarmouth. Un vapore di cui finora non si conosce il nome è affondato in seguito ad una esplosione prodottasi a bordo. Una barca di salvataggio e un incrociatore sono accorsi subito sul posto. Finora hanno trovato soltanto dei rottami, ma nessun'altra traccia del vapore. La popolazione commossa attende ansiosamente notizie. (*Radio Stefani*)

—o—

Piroscafo greco incagliato
L'equipaggio è salvo

SAINT RAPHAEL, 8. — Il piroscafo greco «Eugenie», ancorato in rada, questa notte a causa del forte maestrale, ha rotto gli ormeggi. Non essendo la macchina sotto pressione, il piroscafo non ha resistito ed è andato alla deriva, investendo le roccie chiamate «il Leone di Mare». Nello scafo dell'Eugenie si sono verificate due falle all'altezza delle caldaie, per cui le macchine sono rimaste inondate e il piroscafo ha sbandato di 45 gradi. L'opera dei palombari è ostacolata dal cattivo tempo. Sono stati chiesti soccorsi a Marsiglia. Frattanto i 23 uomini dell'equipaggio hanno potuto essere posti in salvo a Saint Raphael. (*Radio Stefani*)

—o—

Collisione in mare

BOSTON, 8. — Sono qui giunti a bordo del guardacoste «Mohave» 250 passeggieri del piroscafo «Principe Giorgio», il quale a 50 migia est del Capo Ann, causa la fitta nebbia, aveva avuto una collisione colla nave guardacoste americana «Agassiz», riportando gravi avarie. I passeggieri erano stati trasportati sull'Agassiz, ove rimasero nove ore, finchè vennero raccolti dal «Mohave». Il «Principe Giorgio» ha potuto raggiungere Boston avendo a bordo tutto l'equipaggio. (*Radio Stefani*)

Un complotto in Romania
Si voleva instaurare la dittatura

IL COMUNICATO UFFICIALE

BUCAREST 8. — Il ministro dell'Interno Bajda Vouvod ha diramato questa sera il seguente comunicato:

Le notizie intorno a pretesi movimenti diretti a turbare l'ordine sono del tutto inesatte. Ognuno può constatare che in paese regna la calma più perfetta. L'ordine non è stato in nessun modo turbato. L'esercito rimane fedele ai suoi doveri.

Alcuni agitatori borghesi, che sono noti da lungo tempo alle autorità come persone che non vanno prese sul serio e che non hanno alcun seguito, hanno tentato, guidati dall'ex colonnello Augusto Stojka, di organizzare una specie di complotto contro l'ordine pubblico senza però riuscire a provocare il benchè minimo incidente. Il risultato della loro azione si limita unicamente al fatto ch'essi sono riusciti a guadagnare un po' d'influenza su due ex ufficiali, l'ex capitano Zambra e l'ex sottotenente Georgew, nonchè su alcuni operai di officine metallurgiche. I capoccia e i loro complici sono stati arrestati. E' stata aperta un'inchiesta ».

Stasera a tarda ora si è riunito il Consiglio dei ministri che si è occupato del complotto. Il ministro dell'Interno Bajda Vojvod e il sottosegretario di Stato Joanicescu hanno riferito sul corso delle indagini. Finora sarebbero state arrestate complessivamente soltanto ventotto persone che si trovano tutte alle prigioni militari di Jilava. Il ministro dell'Interno dopo il Consiglio dei ministri ha ricevuto i rappresentanti della stampa e li ha assicurati che la opinione pubblica sarà informata minutamente intorno al complotto e sul corso delle indagini. La polizia ha citato per la giornata di domani numerose persone che verranno interrogate sui rapporti da esse avuti con le persone arrestate.

DUE GENERALI E 200 UFFICIALI ARRESTATI

BELGRADO, 8. — Secondo notizie da Bucarest, i rivoltosi avevano progettato di rovesciare l'attuale Governo di Maniu e di proclamare la dittatura militare. Non appena scoperta la congiura le autorità governative hanno preso tutti i provvedimenti richiesti dalla gravità della situazione. Si sapeva che i congiurati volevano impadronirsi innanzitutto dell'ufficio postale e telegrafico e che cercavano di occupare tutti gli edifici militari e pubblici.

A capo della congiura, sempre secondo le informazioni dei circoli belgradesi, si trovava l'ex ministro dell'Interno e attuale maresciallo di Corte generale Angelescu che aveva quali suoi collaboratori diretti il generale Brosteanu e i colonnelli Sturza e Stojka. Il generale Angelescu è stato immediatamente dichiarato in arresto e si trova ora nella propria abitazione guardato da poliziotti. Anche il generale Brosteanu sarebbe stato arrestato.

Nel corso della giornata di oggi sono stati arrestati oltre duecento ufficiali in servizio attivo e della riserva i quali dovevano avere un compito importante nella rivolta.

Il Consiglio dei ministri riunito sotto la presidenza di Maniu ha preso energiche misure per soffocare la rivolta militare. Le decisioni del Consiglio dei ministri vengono ancora tenute segrete. Intanto la guarnigione di Bucarest è completamente consegnata nelle proprie caserme e per le vie della città pattugliano forti reparti di truppa. Buona parte della guarnigione di Bucarest è consegnata. Nel corso dell'inchiesta, immediatamente avviata dalle autorità, si è potuto stabilire che i congiurati avevano asportato dagli arsenali militari armi e munizioni.

La Legazione di Romania a Belgrado dichiara di non aver alcuna informazione su tali avvenimenti.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCISTA PROV.

Riunione comm. prov. intersind.

Ieri, presieduto dal Segretario Federale, si è riunito il Comitato Intersindacale per la trattazione delle seguenti vertenze:

Esattoria Savignago di Pordenone - Dipendenti: rinviata in attesa di ulteriori accertamenti.

Grinovero Luigi - Colono Banet Domenico: risolta.

Ditta Bozzini e Gionchetti - Manara Arnaldo: rinviata.

Amministrazione Perusini - Mezzadro Venica Ferdinando: rinviata.

—o—

RIUNIONE DEL DIRETTORIO FEDER.

Nel pomeriggio di ieri, presieduto dal Segretario Federale, ha avuto luogo la riunione del Direttorio Federale. Vennero discussi alcuni argomenti di vario indole. Venne fra l'altro nominato l'ing. Fabio Someda a Sindaco della Federazione per l'anno in corso in sostituzione del gr. uff. Pietro Verardo dimissionario per motivi di salute.

—o—

Questione salariale delle Ferriere

RISOLTA A ROMA

Si ha da Roma che ieri, presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana e la Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria per esaminare e risolvere questioni riguardanti la situazione salariale delle Ferriere e Acciaierie di Udine.

Dopo serena discussione tra le parti, è stato raggiunto un completo accordo.

—o—

Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego
Segreteria Provinciale di Udine

La Segreteria Provinciale della Associazione Fascista del Pubblico Impiego ci comunica:

La Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza ha bandito un concorso per 75 posti in Convitti, 25 in orfanotrofi da conferirsi a carico dell'opera di Previdenza dei personali civili e militari, nonchè per 60 borse di studio di L. 800 ciascuna per scuole elementari, per 30 borse di L. 12000 per scuole medie di primo grado escluso il ginnasio superiore, per 8 borse di L. 1800 per il ginnasio superiore, per 40 borse di lire 2400; per le scuole medie di secondo grado, per 40 borse di lire 3500; per università ed altri istituti di istruzione e per 2 borse di L. 4000; per corsi di specializzazione o di perfezionamento in Italia od all'estero aventi la durata massima di due anni.

Le modalità per prendere parte ai concorsi sono indicate nell'avviso di concorso che trovasi presso la segreteria della associazione del pubblico impiego.

—o—

Le elezioni dell'Ordine dei Farmacisti

In seguito alla pubblicazione del Regolamento per l'esecuzione del testo unico recente le norme di coordinamento della Legge sugli Ordini dei Sanitari con la Legge 3 aprile 1926 ebbe luogo domenica l'assemblea generale dei Farmacisti della Provincia per le elezioni di metà dei membri del Consiglio dell'Ordine.

A norma di Legge vennero chiamati a fungere da scrutatori i signori Bertossi e Colussi.

Il Presidente della Commissione Straordinaria dott. Aldo Mainardis, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai colleghi presenti e assenti, partecipanti alle votazioni in numero inusitato, commemorò i farmacisti scomparsi nel 1928-1929. Il dott. Mainardis, attentamente seguito dall'assemblea, fece quindi una precisa relazione dell'opera svolta dalla Commissione in pieno accordo con il Sindacato Fascista, passando in rapida sintesi i più importanti problemi della classe. Egli chiuse la relazione volgendo un devoto pensiero a S. E. il Prefetto e rilevando che i farmacisti friulani hanno da tempo ritrovato la loro perfetta compatezza intorno al nuovo Direttorio del Sindacato.

La bellissima relazione, interrotta ripetutamente da vivi applausi, provocò alla fine una calorosa dimostrazione di simpatia al dott. Asquini segretario del Sindacato Provinciale.

Aperta la discussione, il dott. Trebbi propose che la relazione del dott. Mainardis fosse pubblicata e inviata a tutti gli iscritti. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Proceduto si all'appello dei votanti di presenza e allo spoglio dei voti espressi per posta, si ebbero i seguenti risultati:

Votanti 120 — Schede contestate 6 — Schede nulle 1 — Schede valide 113 — Risultarono eletti: Asquini dott. Mario con voti 109; Mainardis dott. Aldo 108; Clemencigh cav. Clemente 106; Pandolfi Paolo 104.

L'assemblea si sciolse alle 17, dopo aver indirizzato un telegramma di saluto e di fede al Segretario Generale del Sindacato Nazionale Fascista in Roma.

—o—

DUE CADUTE ACCIDENTALI

— Giulia Piccin d'anni 46 fu Fabio, abitante in Via Podgora, cadendo accidentalmente in casa, riportò la frattura del radio terzo inferiore al braccio destro.

All'Ospedale il dott. Copetti giudicò la lesione guaribile in un mese.

— Pure, in seguito a caduta accidentale, fu medicato all'Ospedale dal dott. Ronzoni, lo scolaro Costanzo Merli di anni 10, di Romeo, abitante in via Colloredo Mels, per ferita da taglio alla regione del gomito sinistro.

Guarirà in una quindicina di giorni.

—o—

UN CANTO INEDITO DELL'ALEARDI

Abbiamo detto della brillante laurea in Lettere conseguita all'Università di Padova dalla gentile signorina Maria Ferrari. Aggiungiamo ora che la neo-dottoressa si meritò il plauso degli esaminatori per avere, nella sua tesi su «Aleardo Aleardi» riportato un canto inedito del Poeta sul condottiero Barbarigo, ucciso dai Turchi, canto esumato alla Biblioteca Marciana di Venezia.

CRONACA MESTA

Le solenni onoranze rese alla salma di Petronilla Moro Migotti

Commoventi ed imponenti le estreme onoranze tributate alla salma della compianta signora Petronilla Moro-Migotti, domenica nel pomeriggio. Vi parteciparono in folla cittadini di ogni ceto e condizione, numerosissimi insegnanti, parecchie rappresentanze di Istituzioni scolastiche cittadine.

Formatosi l'imponentissimo corteo dinanzi alla casa dell'Estinta, in via Viola, alle ore 17 mosse verso la vicina parrocchiale di San Nicolò.

Dopo le insegne religiose, venivano le rappresentanze degli alunni delle Scuole Elementari, dei bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», dell'Asilo Marco Volpe; poscia quelle del Collegio Secolar delle Zitelle e dei Fasci Femminili.

Indi il carro delle corone. Notammo quelle inviate: dal Podestà di Udine, dalle nipoti Maria e Antonietta, dai nipoti Perale, dai nipoti Centazzo, dalla famiglia Gardi, dall'Ass. «Scuola e Famiglia, dalle amiche Fabris Maurini Benvenuti, dagli Insegnanti della R. Scuola Industriale «G. da Udine», da Millina Schiavo.

La corona delle figlie posava sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe. Accompagnavano la salma lacrimata: il genero comm. prof. Pizzio, il prof. Perale coi tre figlioletti, i nipoti ed altri parenti.

Reggevano i cordoni le signore: Bertoli, Fabri, Carletti, ved. Volpe.

Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori.

Nel largo stuolo delle signore, notammo: prof. Stefanoni; Maria Teresa Pischiutta; prof. Teresa Zilli; la direttrice del Giardino d'Infanzia Pecile; dottoressa Pizzio; Anita Calligaris; prof. Lucilla Enrichetta Craniz; prof. Odella Zuccaro.

Nel gruppo dei signori, vedemmo: comm. prof. Misani; avv. Zanuttini; dr. Primo Zanuttini; avv. Centazzo; comm. prof. Carletti; cav. Santi; Angelo Sello; Ernesto Tibietti; Giuseppe Scaini; rag. Luigi Molinaris; rag. Edoardo Biasoli; dott. cav. uff. Virginio Doretti; comm. Gardi; dott. Baiardi; avv. Bellavitis; prof. Giovanni ed Arturo Petrucci; cav. console Lionello Leskovic, ing. Petz e moltissimi altri ancora, fra cui parecchi impiegati del Comune, conoscenti di famiglia, vecchi alunni della compianta maestra, venuti anche dal di fuori.

Numeroso il gruppo degli insegnanti di Udine.

Dopo le solenni esequie celebrate a San Nicolò, il mesto corteo riprese il lento cammino, avviandosi verso Piazzale XXVI Luglio.

Quivi sostò, ed alla salma portò il saluto la signorina Anna Bertoli.

Con voce rotta dalla commozione, ella così parlò:

«Quanto più la sua Figura pareva andar dileguando, viva solo — ormai per un miracolo d'amore delle figlie tenerissime e per la prodigiosa resistenza della fibra — tanto più pareva che il suo spirito si affinasse, con la piena ed intera lucidità, nel ricordare, nel penetrare, nel seguire nomi e vicende, vibrando di trepidazioni, di affetti e di speranze come non sempre, a tutti i giovani, è dato!

E questa Venerata Figura di Donna — di cui il tenuissimo involucro lasciava trasparire tutta l'anima accesa, noi andavamo ad attingere — come a fonte viva e inesausta — la forza per le lotte del Dovere e del Dolore; mentre, in un passato ormai lontano — la nostra giovinezza inesperta ed ignara, al suo primo affacciarsi alla vita — si protendeva tutta verso di Lei, per attingere l'arte mirabile di educare insegnando.

Petronilla Migotti, fu Madre e Maestra: nient'altro! Ma che poema grande in queste parole piccole! Nella Scuola e nella Casa, le due missioni — fuse e confuse in una sola — fecero della Sua vita tutta una Maternità, ardente d'abnegazione e d'amore!

Nessun clamor di trionfi sorse mai intorno a questa esistenza raccolta e perciò appunto più intensa; nessuna luce appariscente ricinse questa Creatura intemerata; nè Ella pensò mai ad accorgersene, o a rammaricarsene, chè l'ombra è elemento naturale di vita per le anime più elette, più forti.

Nella Scuola — l'opera Sua — tanto semplice e tanto grande (integrata da quella dell'indimenticabile Maestro, che che il Compagno di Lei, Pietro Migotti), foggiò più generazioni — alcune menti elettissime, che — eccellendo più tardi in alte discipline — seppero e vollero scendere spesso dalle cime raggiunte per inchinarsi — devotamente memori — dinanzi a questa Antica, che — prima — aveva schiuso dinanzi a loro l'orizzonte della Sapienza e rivelata l'austera Poesia del Dovere.

Nella Casa, era tutto, nulla chiedendo e tutto donando, tenendo per sè sola — quant'era possibile — le pene, e profondendo verso gli altri — anche fuori del sacrario domestico — tesori di bontà e di sacrificio, di cui pareva inconscia Ella stessa, che delicatamente occultava, o che ascriveva a gloria di compiere.

Mite gloria, che vince tuttora tante effimere glorie umane, e che — della femminilità specialmente — dovrebbe essere il vanto più ambito e più caro!

Nella soave luce di questa gloria, confortata dalla Fede di cui si è sempre nutrita — pur rifuggendo da verbosità e ostentazioni che ne menomano la bellezza; ricinta dall'adorazione delle figlie dilettissime, dei candidi nipotini e di tutti i congiunti. Ella chiuse serenamente la lunga vita d'Amore e di Bene, per assurgere alla luce d'una novella aurora, dire il Bene e l'Amore s'eternano; mentre al pianto accorato che accompagna la Cara Salma verso la grande Pace dell tomba — si confonde come un senso di misterioso dolcezza, che viene da un divino pensiero: «Quando si è assolto nobilmente e compiuta niente — come questa Pia — la propria missione nella vita, si può dolcemente morire!

Io che sentivo, mia Benedetta, nella Tua voce l'eco della cara voce materna, ti porgo l'estremo saluto anche per tutta una falange di anime protese in quest'ora verso questa bara; anime che — come la mia — ti avevano consacrata una filiale tenerezza, e per le quali fosti e sarai incitamento ed esempio a pura vita operosa di Donna e di Educatrice».

***

Dopo le commoventi espressioni della sig.na Bertoli il comm. prof. Pizzio ringraziò a nome della famiglia il Podestà che aveva voluto partecipe il Comune in varie forme alla mesta cerimonia, il rag. Del Bianco e tutti quelli che avevano scortata la stanca pellegrina alla tomba; i piccoli dell'Asilo deposero i loro fiori sulla bara ed il corteo proseguì verso il Cimitero.

Alla memoria della Compianta Estinta, volgiamo il nostro saluto reverente e commosso; alle figlie, ai congiunti, e particolarmente al comm. prof. Luigi Pizzio, rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Una lettera del Podestà alla famiglia Migotti

Il Podestà di Udine, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, in occasione del grave lutto che colpì la famiglia Migotti, inviò a questa ultima la seguente nobile lettera, che conferma ed esalta ancora una volta le virtù di cui l'Estinta era adorna:

«Alla Spett. Famiglia Migotti - Città. — Con Petronilla Moro Migotti Udine perde una eletta figura di madre e educatrice. Per circa otto lustri Ella profuse nelle nostre scuole bontà e sapere, sempre benvoluta ed apprezzata; ancor oggi La ricordano con affetto e simpatia quanti Le furono discepoli, come con affetto e simpatia il nostro pensiero si rivolge al compianto Consorte di Lei, educatore valente e cittadino benemerito, al quale Ella s'è ricongiunta in Cielo.

A nome mio e della Città che ho l'onore di rappresentare, porgo pertanto alle figlie ed ai congiunti addolorati della venerata Scomparsa, nell'ora angosciosa del distacco, le più sentite espressioni di condoglianza.

Con deferente ossequio. — Il Podestà: G. di Caporiacco».

FUNEBRI AGATA VATRI - ZANESSI

Ieri mattina fu accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta signora Agata Vatri in Zanessi scomparsa dopo penosa malattia che troncò una vita spesa per la famiglia con esemplare virtù. Al mesto corteo formatosi in via Bertaldia, parteciparono i congiunti ed un largo stuolo di amici e conoscenti fra cui molte signore.

Splendide le ghirlande dedicate da: Il marito inconsolabile — Il figlio Antonio e la nuora alla cara mamma — Adele e figli alla cara mamma — Erminia e Cesare — Gemma — La figlia Anna e il genero Calisto — Egidio, Elsa e Gino — Famiglia Cossutti alla cara Estinta — Famiglia Barazza — Enrico Rizzardi e famiglia — Famiglia Bernardis — Famiglia Ancili Monti — Famiglia Giacobbi — Famiglia Grassi — Gemma Centazzo — Famiglia Taschera Luigi. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa del Carmine.

Ai congiunti sentite condoglianze.

FUNEBRI UGO SCARIN

Giungeva l'altro giorno a Udine proveniente da Venezia, la salma di Ugo Scarin.

Ugo Scarin era assai noto e stimato nella nostra città per le sue preclari virtù di cittadino e di lavoratore; Egli fu per oltre quindici anni apprezzato enologo presso la ditta Muzzatti e Magistris e C.

In detto periodo egli seppe circondarsi di sincere amicizie, di larga considerazione non solo dai suoi principali ma dai colleghi tutti.

Dopo la guerra si trasferì a Venezia ove disimpegnò pure l'ufficio di enologo presso un importante stabilimento; e fu fattivo e zelante al suo posto, come lo fu sempre, sin a quando il male non lo costrinse a letto.

Quel male che doveva trasportarlo alla tomba, appena cinquantenne.

Ad attendere la compianta salma sul viale del Cimitero, erano numerosissimi amici; vecchi colleghi d'ufficio, il personale della Ditta Muzzatti Magistris con i titolari ed altre persone.

Accompagnavano la salma giunta con l'autofunebre, i parenti, il signor Luigi Rosselli e figlio e qualche intimo.

Dopo la funzione religiosa, la bara fu deposta in luogo riservato.

Alla memoria di Ugo Scarin il nostro reverente saluto; al figlio, ai parenti, vive condoglianze.

Il cuore dei nostri cittadini

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Petronilla Migotti: dott. cav. Giuseppe Pitotti 10; Antonietta Ferrante 5; Marianna Franceschini 10; Caterina Volpe e sorella 30 — del rag. cav. G. B. Ostermann: Guido Madrassi 10 — di Zanessi Agata: Rosa Teobaldo De Faccio 15.

CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. uff. Giovanni Bissattini: dott. Antonio Cavarzerani 20; Leone Del Mestre 25; Gino Paretti 5; Guido Madrassi 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Enrico Molinis: Luigia Feruglio 5 — Nell'anniversario della morte del suo genitore: Adami Guido 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Agata Zanessi: Famiglie Del Fabro e Benvenuti 30 — Per un mesto anniversario: Sante e Giovanni De Pauli 50 — In morte del cav. Giovanni Bissattini: Lucio de Gleria 10 — del geom. Leonardo Feruglio: Lucio de Gleria 10 — del rag. cav. Giov. Battista Ostermann: Sante e Giovanni De Pauli 25; famiglia Sonvilla 10 — Silvio e Amalia Tami 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Enrico Molinis: cav. Andrea Chialchia 10 — del cav. Giovanni di Petronilla Migotti: Romolo Tonini 10 Bissattini: Famiglia conti Florio 20 — — del cav. rag. G. B. Ostermann: Vittorio e Giuseppe Wernitznig 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Leonardo Feruglio: Giacomo Antonini 10.

DAME CARITA' DEL CARMINE. — In morte del marchese Massimo Mangilli: Angelina Foramitti Mangilli 50.

COLONIA ALPINA. — In morte del cav. Ostermann: Mestroni Luigi 25; avv. Pietro Coceani 25; Pantarotto Luigi 25; Biancuzzi Vittorio 25.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del Padre Antonio Fanna: Vittoria Fanna 30 — In morte del cav. Giovanni Bissattini: Vittorio e Giuseppe Wernitznig 10 — del cav. rag. G. B. Ostermann: Cesare Del Pup 10; rag. Carlo Quarina 10 — di Virgilia Pilosio ved. Chiaruttini: rag. Enrico Pilosio di Pordenone 20.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte del cav. rag. Giovanni Battista Ostermann: rag. Giuseppe Del Bianco 10; rag. Domenico Del Bianco 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. rag. Ostermann: Anna Marchi Malaguti 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. rag. G. B. Ostermann: Gino Bassi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del cav. Giov. Bissattini: Gino Paretti 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Petronilla Migotti: Carlotta Del Fabbro 10.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de Paoli — (parrocchia del Carmine): in morte del cav. uff. Giovanni Bissattini: famiglia Carlini Antonio 1. 20.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Petronilla Moro Migotti: Arturo Ferrucci 10, Teresa e dott. comm. Antonio Gardi 25.

Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti 15. Dirett. did. Liberale Loria 10, Romano Romano 5, cav. Ugo Camavitto 10, Italia e grand'uff. Emilio Pico 10, Colutta dott. Antonio 10, Famiglia Bertoli 20, Bidelli e bidelle delle scuole comunali e del R. Istituto Magistrale 30, Insegnanti e direttrice dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» 30, Angelo Sello 10, cav. Ernesto Santi 5, cav. Emilio Doretti 10; del cav. Giovanni Bissattini: cav. prof. Antonio Dal Dan lire 5, Luigi Agnola 5.

Orfani di Guerra di Udine — in memoria del cav. rag. G. B. Ostermann sindaco supplente del Cotonificio Udinese: il Consiglio d'Amministrazione elargì l. 100.

Offerte pro Croce Rossa

Somma precedente L. 36453.95. Comitati di: Coseano L. 90 — Chiopris Viscone 162 — Castelnuovo del Friuli 178.55 — Trivignano Udinese 212 — Pasiano di Pordenone 550 — Zoppola 578.95 — Chions 658.45 — Rive d'Arcano 231 — Brugnera 404 — Attimis 173. — Totale L. 39694.90 (continua).

In memoria di Giovanni Bissattini

Sottoscrizione per un fondo perpetuo in memoria del compianto e benemerito cittadino cav. uff. Giovanni Bissattini:

Raccolte dai Signori Alessandro Crippa Giov. Minen, e Chiesa Gius. l. 42 — l. 25 ognuno: Ederle Italo, Crippa Alessandro, Minen Giov., Manganotti G. B., Bistoni Vito, Pellizzer Giuseppe — l. 20 ciascuno: Gallussi Ant., Feruglio G. B., Toffoloni Vincenzo, Plaino Emilio e fratelli, — l. 15 Varisco Arduino — l. 10 ognuno: Famiglia Minen, Provvisionato Franc., Fontanini Pietro, Borsetta Giov., Pessa Franc., Barazzutti Gius., Gennaro Alfonso, Pacini Ubaldo, De Luca Giov., Langellotti Carletto, Sorelle Carlini, Mario Springolo, Cecotti Guido, Zorzini Calisto, De Pauli Sante, Manghi Ireneo, Foni Olimpio, Guido Madrassi — l. 5 cadauno: Hosp Giuseppe, Toffoloni Pietro, Marpillero Leonida, Gremese Ant., Coccolo Aldo, Liso Giov., Bevilacqua Gius., Corrado Luigi, Giuliani Natalino, Gremese Gino, Gremese Andrea, Fracasso Marino, Job Lino, Facchetti Angelo, Cinetto Agostino, Celeste Pellizzari, Bianchi Giov., Bomben Emilio, Zirado Virginio, Floretti Giacomo, Anselmo Broggio, Roiatti Pietro, Rossi Pio, Spizzo Pietro, Cantarutti Pietro, Franzolini Tomaso, Contardo Paolo, Pedrioni Mario, D'Ambrogio Gius., Plaino Marcello, Peres Gius. e Tonello Emma — l. 3: Miconi Augusto, Moro Fortunato, Nodari Lodovico, Paretti cav. Ant., Casarsa Marcellino, Rigo Ant., Della Mura Eugenio, Turcato Bruno e Venturini Ivo; Michelonì Attilio 2. Totale lire 2055.

La sottoscrizione continua. Le oblazioni si ricevono presso Ugo Zilli e presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

—o—

SERVIZIO MEDICO PER ARTIGIANI

Gli Artigiani e le Artigiane regolarmente tesserate, dimoranti nella città di Udine, vecchia cinta, possono usufruire del servizio medico gratuito rivolgendosi al dott. Luigi Grasso Biondi, medico-chirurgo, con ambulatorio in via Aquileia N. 50, e per l'assistenza gratuita ostetrica rivolgersi alla levatrice diplomata Maria Grinovero, via Cussignacco N. 20.

La collaborazione dei lettori

A proposito della Roggia di via Gemona

Si tratta da parte di «molti cittadini» di un articolo del 28 giugno u. s. comparso sul «Giornale del Friuli», circa il deviamento o copertura della Roggia di via Gemona via Grazzano. Innanzi tutto esterno la più viva soddisfazione nel vederne compresi, se non in tutto, in parte, nei riguardi di grandi, buone ed efficaci opere alle quali la nostra bella, non mai troppo bella Udine aspira, sospinta dal riverbero del turbinoso travaglio rinnovatore del quale oggi la Nazione tutta è compresa.

Questi articoli non vengon fatti da noi per spirito polemico o per mero esibizionismo; ma troviamo giusto e doveroso cercare di interessare le forti menti che reggono attualmente il nostro Comune a problemi di capitale importanza sullo sviluppo cittadino, ed in ogni campo: sia dal punto commerciale che da quello industriale e (ripetiamolo) estetico.

E l'estetica che in ogni tempo, in ogni età, l'uomo ha sempre cercato di seguire e mantenere su una linea bella, variata, sorridente, direi quasi innalzata ad essenza sublime. Ed è notorio che il fattore primo della vita, della storia, del progresso e della emancipazione di popolo è appunto, e dev'essere sentito profondamente, il lato estetico.

Ora noi portiamoci con il pensiero alla via Gemona e cerchiamo di renderci un esatto conto dei lavori che potrebbero venir eseguiti in quella zona e giù giù sino a porta Grazzano. Non dimenticando (s'intende) la questione essenziale di tutto questo che andremo prospettando: lo sbilancio comunale. Son tre paroline molto amare; ma siamo sicuri che i saggi amministratori del Comune sapranno affrontare detta questione con alta serenità d'animo e di ingegno.

Dai «molti cittadini» dell'articolo comparso oggi, 4 luglio, sul Vostro pregiato giornale vien detto: I. E' meglio coprirla, non deviarla; e questo: a) perchè la spesa di deviamento e conseguente riempimento letto roggia sarebbe enorme. b) perchè in caso d'incendio la roggia immessa in chiavica sarebbe di grande utilità.

II. Che molti centri, anche maggiori della nostra città, sarebbero felici d'essere attraversati dalla roggia in argomento.

Da parte mia sostengo il contrario a tutte queste argomentazioni e preciso brevemente: «sarebbe ben maggiore la spesa di riduzione da roggia a chiavica di detto corso d'acqua, pensando che bisogna approfondire e di non poco il letto stesso e di più v'è un inconveniente ben maggiore: Quando Giove Pluvio a dei capricci un po' violenti, si assiste allo spettacolo di via Gemona allagata perchè la roggia stessa sorpassa l'arginatura in pietra. Ora, in quei casi lì (per fortuna rari), l'acqua che si vede costretta ad uscire, farebbe forza sulla parete superiore di tutta la chiavica; siamo d'accordo che troverebbe aperture appositamente fatte; nonpertanto si dovrebbero verificare scuotimenti e forse anche dei crolli con poco diletto per la popolazione e per la cassa del Comune.

In quanto ad essere spesa enorme il riempimento del vuoto lasciato dall'acqua, non credo sia esatto: molti e molti privati, lungo il tratto via Gemona, hanno nelle loro case, nei loro cortili, nei loro orti, mucchi e mucchi di detriti di pietre, mattoni, terra ecc. ecc.; per due o tre mesi si lasci la roggia scoperta; gli addetti al servizio di pulizia urbana scarichino le immondizie (con relativo energico disinfettante) in quel vuoto e si vedrà come, senza spese *enormi*, quel vuoto sarà colmato.

Ed in quanto ai casi d'incendio ed alla pazza gioia che avrebbe un altro centro, avendo una roggia in città stessa, mi dà l'impressione si voglia cercare il pelo nello uovo: innanzi tutto premetto che un altro centro da anni ed anni l'avrebbe fatta *filare*, questa superba roggia; e poi rendo noto una cosa alla quale forse non s'è fatto attenzione. Sopprimendo questa benedetta roggia, la città acquisterebbe un vicolo: il tratto di roggia che va dalla Banca d'Italia sino alla via Giovanni d'Udine (e qui il livello di strada sarebbe abbassato d'un buon metro e forse due, eliminando la bruttura della brusca pendenza della via Messa, che si vedrebbe senz'altro valorizzata stante il suo sbocco verso il viale che conduce alla Piazza Umberto I.; non parlando del materiale ricavato da detto appianamento, pronto per la riempitura del fosso lasciato dalla roggia). Il vicolo, poi, sarebbe una bruttura per questa parte di città e da qui lo sforzo del Comune, della cittadinanza di tutti, per abbattere quel gruppo di case che formerebbe isola (dalla Tintoria Lesiuzzi al Caffè Clocchiatti); ch'è veramente necessario, indispensabile allargare quel tratto che ammortizza il traffico e mette in continuo pericolo di scontri e automobili e biciclette e motociclette. Senza contare che si darebbe vita alla bella facciata in pietra del Collegio Arcivescovile e alla facciata laterale della Banca d'Italia, farebbe degno sfondo ad una via che aspira serenamente ed ardentemente alla benevola attenzione di Chi amministra con tanto senno e capacità il nostro caro Comune.

Ed anche in quanto ad un mercato di verdura fuori porta Gemona, gli amici «molti cittadini» hanno pienamente ragione: sarebbe molto utile ed opera degna della più alta lode, ciò; confidiamo serenamente che la nostra voce giunga in alto e chiudiamo ripromettendoci una serie di riprese a questi articoli che speriamo siano efficaci a bene di popolo ed onore di Capi.

Udine, 4 luglio 1929 - Anno VII

GASTONE MISSIO

—o—

Nel Mondo Scolastico

Maturità scientifica

Hanno conseguito la maturità scinetifica al R. Liceo Scientifico:

Argenton Silvio, Cescutti Nicolò; Chiussi Elda; Cossetti Lino; Cremese Celso; Finato Giovanni; Gaberscik Leopoldo; Giacomelli Carlo; Gregoratti Probo; Griffaldi Giacomo; Longo Ghino; Nimis Annamaria; Piva Alberto; Querina Anita.

Istituto Commerciale

Ammessi al I. Corso Superiore: Gelles Ernesto — Vidoni Luigi — Degano Dionello — Petrin Luigi — Spezzotti Mario — Zavatti Luigi — Candussio Giovanni.

Ammessi al III. Corso Superiore: Buzzi Ottorino — Giongo Celso — Cavarocchi Franco — Michieli Federiro — Noacco Luigi.

Ammessi al IV. Corso superiore: Cossio Giovanni — Di Lenardo Giovanni — Stabile Renzo.

—o—

Nell'Arma dei RR. CC.

PROMOSSO A MARESCIALLO

L'egregio brigadiere Nicola Partipilo, già comandante la Stazione dei Carabinieri di Visco, e ora da qualche tempo in servizio presso la stazione di via Gemona, è stato in questi giorni promosso maresciallo. Rallegramenti vivissimi.

I processi che verranno discussi
nell'attuale sessione d'Assise

La Corte si è aperta oggi martedì.

In questa sessione estiva verranno discussi sette processi: tre a porte chiuse uno per furti militari, un quinto per infanticidio; e gli ultimi due, i più gravi, per omicidio.

A PORTE CHIUSE

Il primo processo a porte chiuse, si svolgerà contro tale Paolo Giovanni Populin fu Osvaldo d'anni 40, da Fiume Veneto. Egli dal 10 settembre 1928 ed in varie epoche precedenti, nei pressi del fiume Tagliamento poco lontano dal paese, commise atti innominabili sopra una bambina di 10 anni che gli era stata affidata in custodia.

FURTI AL MAGAZZINO MILITARE DI PALMANOVA

Domani, mercoledì, si svolgerà il processo a carico di Marino Achilli fu Sante d'anni 22, di Francavilla, soldato nel 3.o Reggimento Artiglieria di stanza a Palmanova; e contro Vittorio Rapetti d'anni 59 merciaio ambulante, dimorante a Palmanova.

Il soldato Achilli avrebbe, il 24 febbraio 1928, dietro istigazione e con promesse di compenso in denaro da parte del Rapetti, aperto con chiave falsa la porta del magazzino vestiario dove più volte fu di «piantone»; ed entrato, con l'aiuto dello stesso Rapetti, avrebbe rubato oggetti militari (scarpe, vestiario, ecc.) per un complessivo valore di oltre 2300 lire. L'Achilli avrebbe poi ceduto gli stessi oggetti al merciaio ad un prezzo vile.

Entrambi confessarono il fallo e compariranno in udienza in istato d'arresto.

UN PADRE SNATURATO

Il terzo processo (11 corr.) si svolgerà pure a porte chiuse.

Trattasi di un padre bestiale: Daniele Salvador fu Giovanni da Barcis, il quale nel gennaio del 1928 costrinse con violenza la propria figlia Maria di anni 14 a sottostare ai suoi desideri infami, ripetendo l'atto poi altre volte, così da rendere madre la sua vittima.

UN ALTRO PROCESSO A PORTE CHIUSE

Questo processo avrà inizio il giorno 12. Elio d'anni 26, Giovanni d'anni 36, Adelchi d'anni 24, figli del fu Giuseppe Franzolini di Udine, dai primi di maggio al dicembre 1927 avrebbero, in Baldasseria, con violenza e minaccie e lusinghe di compenso in denaro, abusato di una povera giovane: Solidea Gremese d'anni 20, domestica del Franzolini, incapace per debole costituzione e deficienza di mente, di reagire.

Al momento dell'intervento dell'Autorità Giudiziaria, la Gremese era in istato interessante già da cinque mesi.

Assieme al Franzolini verrà giudicato Achille Bertossi fu Aristide d'anni 39 da Pradamano, imputato di aver con promesse di compensi in denaro, tentato di subornare il teste Pietro Franzolini, facendogli dichiarare il falso.

SOPPRIME LA CREATURA per nascondere il proprio fallo

Maria Pittioni di Casimiro, di anni 22, da Persereano, domestica presso una famiglia di Udine, contrasse relazione intima con certo Giuseppe Furlan di Bartolomeo d'anni 22, da Gradisca. Ben presto la giovane avvertì le conseguenze del suo fallo, rese più gravi dal fatto che l'uomo si allontanava.

Venuta la creatura alla luce, la sciagurata giovane la soffocò e la gettò nella latrina. Il delitto fu scoperto e la Pittioni tratta in arresto.

Il giorno 26 comparirà dinanzi ai giurati per rispondere di infanticidio; assieme a lei, comparirà pure il Furlan imputato di aver determinato la sventurata a commettere il delitto.

L'OMICIDIO DI MONTEMAGGIORE

Il giorno 27 sarà trattato il processo a carico dei fratelli Agostino e Giuseppe Franz di Luigi di Montemaggiore (Savogna), colpevoli di aver causato la morte dell'oste Antonio Gosgnach.

Il fatto avvenne verso la metà del febbraio 1929; i lettori probabilmente lo ricorderanno perchè alimentò per vari giorni le cronache dei giornali locali.

La sera del 19 di detto mese, nella osteria del Gosgnac, avvenne un diverbio fra i due Franz ed altre persone presenti. Il diverbio sembrava esaurito, quando il Franz Agostino si avvicinò a certo Giuseppe Padorieszach, della parte (per così dire) avversaria, per chiedergli spiegazioni su certe frasi da questi pronunciate, ritenendole offensive per lui. Il Podorieszach preferì non rispondere, credendo con ciò di chiudere l'episodio; e si ritirò in una stanza vicina, ove il Gosgnach giocava alle carte con altri amici.

Il Franz Agostino lo seguì, sempre insistendo nel protendere «quelle» spiegazioni; l'altro, per risposta gli offrì da bere. Il Franz, ancor più risentito, rifiutò.

Ci fu uno nuovo scambio di parole; questa volta più vivaci delle prime e tali da determinare fra i due uno stato d'eccitamento che prometteva poco bene. Affinchè, per evitare guai maggiori, intervennero parecchi dei presenti. Fra gli altri il Gosgnach: sperava con la sua autorità, di poter dare al diverbio una più rapida e più completa soluzione pacifica. Invece la lite si ravvivò: da una parte si schierarono i due Franz, dall'altra il Podorieszach, l'oste e gli altri.

Ad un certo momento il Gosgnach si avvicinò al Franz Agostino per invitarlo a smetterla, ma purtroppo il suo gesto non fece che irritare vieppiù il Franz, il quale, perso il lume della ragione, afferrata una sedia, colpì con questa violentemente al capo l'oste che cadde a terra privo di sensi e poco dopo, in conseguenza del colpo ricevuto, cessò di vivere.

Ne nacque un trambusto: si voleva far vendetta sui due Franz, i quali, visto che tutti erano contro di loro, scapparono nella loro casa e armatisi di rivoltelle e fucili ritornarono sul posto del delitto, sparando colpi all'impazzata e minacciando di morte chiunque si fosse avvicinato a loro. Pochi minuti dopo, i due Franz fuggirono dal paese, riparando nei boschi vicini.

Spontaneamente il 24 febbraio si costituirono ai carabinieri di San Pietro al Natisone, che li trassero in arresto.

IL FEROCE DELITTO DI CLAUT

E' questo l'ultimo ed il più importante processo della sessione e terrà occupati i giurati per qualche giorno.

Giuseppe Tonegutti (la vittima), la moglie sua Caterina Lorenzi di Felice di anni 39, il figlio Felice Tonegutti di anni 16, il suocero Felice Lorenzi fu Felice d'anni 72, vivevano in una casetta poco fuori del paese di Claut; Ermenegilda Lorenzi fu Lorenzo d'anni 24, accudiva quale domestica, alle faccende di casa.

Ogni altro giorno avvenivano scenate violenti: si dice perchè il Giuseppe Tonegutti non voleva saperne di lasciare in eredità alla moglie la casa e per altri motivi pure d'interesse. Certo è che contro di lui si accese l'odio della moglie, del figlio e degli altri parenti.

La sera del 20 luglio 1928, nella discordie di famiglia si rinnovò uno dei soliti frequenti e violenti contrasti. Il Giuseppe Tonegutti alzatosi dalla sedia, si avviò verso la porta della cucina per uscire nel cortile. In quella un colpo di tridente infertogli a tradimento nella schiena dalla moglie lo fece stramazzare al suolo. Su quel misero corpo privo di sensi, si accanirono poi con colpi di bastone e la moglie ed il figlio e lo suocero. Il cadavere fu rinvenuto più tardi, col cranio fracassato e con gravi ferite in più parti del corpo.

Gli assassini, compiuto il delitto, mandarono la domestica, ingiungendole di non far parola con alcuno, a comperare della grappa, ch'essi poi bevettero al cospetto del cadavere.

Qualche ora dopo, la Caterina Lorenzi si costituiva ai carabinieri del luogo accusandosi come sola autrice del delitto. Ma le indagini prontamente esperite dall'Autorità Giudiziaria conclusero con l'arresto di tutti e tre gli assassini e della domestica Ermenegilda Lorenzi, avendo questa detto il falso.

Nel corso delle indagini venne alla luce un altro delitto commesso dalla Lorenzi Caterina: e cioè di pratiche illecite per abortire.

La snaturata donna, in istruttoria, dichiarò di essersi liberata dalla gravidanza perchè il marito suo, il povero Giuseppe, aveva manifestato dubbi circa la sua paternità e minacciato di non riconoscere per sua la creatura che fosse venuta al mondo.

Secondo le indagini dei carabinieri, sembra che in effetto la gravidanza della Lorenzi fosse il frutto di una illecita relazione e che appunto per tema del marito, ella se ne sia sbarazzata.

In questo delitto concorsero: Luigia Campaner di Antonio d'anni 49 nativa di Treviso, levatrice, la quale con mezzi meccanici procurò l'aborto; e certa Elvira Manenti fu Francesco d'anni 43 da Mogliano Veneto, per aver proposto alla Campaner di compiere l'atto delittuoso.

***

Questi sunti delle imputazioni a carico dei processandi sono tratti dagli atti di accusa. Vedremo nel corso dei dibattimenti se e quali nuove circostanze emergeranno.

SPORT

Erranti Udinesi - Sandanielese 10 a 3

La squadra degli Erranti Udinesi salita a S. Daniele per un incontro amichevole, ha vinto brillantemente la posta entusiasmando il folto pubblico presente per il bel gioco tecnico svolto scevro di qualsiasi durezza, dimostrando con perfette azioni di linea di possedere un attacco omogeneo e ben affiatato che sostenuto a dovere dalla linea degli half ha saputo battere per ben dieci volte l'estremo difensore degli ospitanti.

Per la cronaca i punti per l'Udinese furono segnati: quattro da Melchior, due da Sclausero, due da Modonutti, uno da Miconi e uno da Cecotti; per la Sandanielese la mezz'ala destra e due il centro attacco.

Gli Erranti Udinesi scesero in campo nella seguente formazione:

Lipizer; Cecotti (cap.) e del Col; Del Piero, Tavano e Minozzi; Sclausero, Modonutti, Melchior, Miconi e Cirio.

Una partita a Chiasellis per l'inaugurazione del campo

Ierl'altro a Chiasellis quei «Giovani Calciatori» hanno inaugurato il loro nuovo campo sportivo. Funse da madrina la signorina Morandini Clorinda che pronunziò parole di circostanza.

E' seguito un incontro tra la squadra dei Giovani Calciatori e quella dell'A. G. F. Palmarina; incontro che venne sospeso nella ripresa quando gli ospiti marciavano al comando con un goal di vantaggio.

La marcia dei sei Comuni

I premi della popolarissima marcia dei sei comuni — che tanto interesse va suscitando — vanno arricchendosi. Difatti oltre ai premi già annunciati sono pervenuti al Comitato organizzatore un bellissimo portasigarette d'argento cesellato dono dell'Ill.mo sig. Podestà di Udine co. Grand'Uff. avv. Gino di Caporiacco ed un medaglione d'argento dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

In attesa del Regolamento completo con l'elenco dei premi annunciamo che alla seconda categoria (non federati) potranno partecipare tutti i non federati della regione purchè inviino all'atto dell'iscrizione la tassa di lire 2 per il cartellino provvisorio della Fidal che dà diritto alla partecipazoine a due gare approvate.

Alla seconda categoria sono riservati premi individuali in medaglie d'oro ai primi classificati delle categorie dopolavoristi militi e militari. Anche numerosissimi premi di rappresentanza oltre a quelli di classifica assoluta sono assegnati alle squadre del Dopolavoro, militi e militari meglio classificate. Verranno assegnati anche premi di traguardo lungo il percorso.

Alla manifestazione non mancheranno certamente di essere rappresentata, oltre a tutte le sezioni del Dopolavoro Provinciale, anche squadre dei corpi militari e di militi.

Cinema Cecchini

La fiumana di fango

Ieri sera al Cinema Cecchini, simpatico ritrovo cittadino, è stata data in visione per la prima volta «La fiumana di fango», film di eccezionale interesse e di artistica ed emozionante fattura. Sullo schermo si svolge una delicata e travagliata vicenda di amore, a cui hanno da sfondo il paesaggio pieno di paurosa grandezza delle regioni tropicali, ricche di risorse e di dolori. Le passioni più basse vivono, in questo film di palpitante interesse, nella stessa atmosfera del più alto e disinteressato amore.

La perfezione della tecnica, la quale permette di riprodurre una vibrante e paurosa visione di una sciagura in fondo ad una miniera, e la valentia degli interpreti, fra i quali va ricordato Milton Sills, attore di grandi mezzi espressivi, tanto da ricordare il compianto Novelli, fanno di questa bella creazonie uno film di sicuro successo.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

La Società Alpina Friulana, ha aperto una sottoscrizione per iscrivere fra i soci ad «Memoriam» il nome del compianto consocio Ostermann cav. rag. Giovanni.

Hanno versato L. 10 ognuno i signori: S. E. Leicht P. S., colonn. Italico Rubbazzer, Arturo Ferrucci, cav. Ugo Camavitto, cap. Luigi Bonanni, prof. Michele Gortani, ing. Eugenio Mariutti. Lorenzo cav. Gerolamo Muzzatti, nob. Ettore Corradini Monaco, Giacomo Antonini.

Nel mondo degli affari

SOCIETA COMMERCIALI ED INDUSTRIALI

La Società in accomandita semplice esercente l'industria del Pastificio sotto la ragione sociale G. Tassoni e C. con sede in Pordenone, costituita dai signori Tassoni e Rasia, ha subito una modificazione: al socio accomandante rag. Gius. Rasia è subentrato col beneficio del socio accomandatar Giovanni Tassoni, il sig. Sisto Florean fu Francesco da Pordenone, il quale avrà tutti i diritti e gli obblighi dell'accomandante Rasia.

— La Società anonima «E. Polon e C.» con sede in Pordenone ha mutato il proprio nome in quello di «Società Pasini e Rizzotti». Durata, fino al 31 dicembre 1941, però potrà essere sciolta anche prima. Il capitale sociale è di L. 350 mila, aumentabile fino ad un milione. Così per delibera dell'assemblea, debitamente omologata.

— I signori Angelo Pol fu Francesco e Guido Modotti fu Quinto di Pordenone, quali comproprietari ed unici soci della Società in nome collettivo «Ditta Francesco Pol, Pordenone», hanno deliberato lo scioglimento della Società stessa e nominato ed eletto liquidatori la signora Pia Pol e Guido Modotti che hanno accettato.

— La Società in nome collettiva costituitasi nel 23 marzo 1927 fra i signori Valentino e Federico Reginato e Beniamino De Stefani sotto la ragione sociale «Reginato Valentino e Federico e De Stefani Beniamino di Pio» successori C. Pasquaini e C.o, con sede in Pordenone (capitale L. 300 mila) è stata sciolta in considerazione del deficit dell'esercizio chiusosi il 15 marzo anno corr. Liquidatore è stato nominato il dott. rag. Ferdinando Montagnani che ha accettato.

— Con atto 11 giugno ultimo è stata sciolta la società corrente tra i signori Antonio Schiavon di Celeste e cav. Roberto Indri fu Angelo, con sede in S. Vito al Tagliamento sotto la ragione «Filanda Sociale S. Vito al Tagliamento.

OMOLOGAZIONE CONCORDATI

Furono dal Tribunale omologati i seguenti concordati:

— Tra il fallito Conti Cristoforo i ed suoi creditori sulla base rel 20 per cento ai chirografari da pagarsi entro 90 giorni dal passaggio in giudicato dalla sentenza; e del 100 per cento ai privilegiati. Garante, il cav. Gregoria Ioh.

— Tra la fallita Maria Roiatti Ganis ed i suoi creditori sulla base del 30 per cento ai chirografari e del 100 per 100 ai privilegiati da pagarsi entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione: garante il dott. Gino Roiatti.

Tra il fallito Enrico Angelo Turco ed i suoi creditori sulla base rel 40 per cento ai chirografari e del 100 per cento ai privilegiati da pagarsi entro un mese, come sopra. Garante l'avv. Vittorio Turco.

TASSA SUGLI SCAMBI DEI PRODOTTI VINICOLI PER IL 2. SEMESTRE 1929.

L'Ufficio Prov. dell'Economia ci comunica la seguente circolare 28 giugno 1929, n. 23930, pervenuta dalla R. Intendenza di Finanza, riguardante la riscossione della tassa sugli scambi dei prodotti vinicoli per il 2. semestre 1929 (luglio-dicembre):

Sentito il Consiglio Prov. dell'Economia di Udine, si fa noto che per il 2. semestre 1929 a mente del paragrafo VIII delle Istruzioni Ministeriali, annesse al Decreto Ministeriale 29 settembre 1929, n. 47195 i prezzi o valori, per l'accertamento della tassa di scambio sui prodotti vinicoli da corrispondersi all'atto dello sdaziamento restano così fissati:

1) Vini in bottiglia (spumanti esclusi), prezzo medio per bottiglia L. 6 — 2) Vermouth e marsala in fusti, damigiane e fiaschi, prezzo medio per ettolitro 460 — 3) Vini comuni in fusti, damigiane e fiaschi, prezzo medio per ettolitro 170 — 4) Vinelli, prezzo medio all'ettolitro 85 — 5) Vinaccie prezzo medio per quintale 80.

I prezzi che precedono si considereranno valevoli per tutti quei Comuni che non inoltrassero all'Intendenza entro il termine di dieci giorni le proprie osservazioni.

Pellegrinaggio Diocesano a Roma
18 - 24 Agosto 1929

Con l'itinerario: Udine — Venezia — Loreto — Roma; Roma — Padova — Udine, avrà luogo nel prossimo agosto un pellegrinaggio friulano a Roma.

S. E. Mons. Arcivescovo stesso, guiderà il Pellegrinaggio e lo presenterà al S. Padre.

Le iscrizioni si fanno presso i Parroci, oppure presso don Mini, nella Chiesa Metropolitana di Udine.

Il tempo utile per le iscrizioni scade il 25 luglio corr.

Diamo qui i prezzi e le combinazioni varie per chi intende partecipare al Pellegrinaggio:

La terza classe paga L. 290 ferrovia, alloggio e vitto — L. 250 ferrovia, alloggio e solo cena — L. 200 ferrovia e alloggio solo — L. 170 solo ferrovia senza alloggio.

La terza classe avrà alloggio e vitto eventuale presso l'Ospizio di S. Marta, casa del S. Padre, sita nella città del Vaticano.

La seconda classe paga L. 320 ferrovia ed alloggio — L. 240 solo ferrovia senza alloggio.

La prima classe paga L. 450 ferrovia ed alloggio — L. 340 ferrovia senza alloggio.

Nel prezzo ferrovia è compresa la spesa per i trams speciali all'arrivo, alla partenza, e per la visita delle Basiliche a Roma — come pure è compreso il vaporino speciale per la visita a Venezia.

All'atto della inscrizione si versa la caparra di L. 30 che si perderà nel caso che il prenotato si ritiri. L'intera somma si paga entro il 25 luglio.

Chi desidera da Roma andare a Pompei e Montecassino, lo indichi all'atto della inscrizione, e se gl'inscritti raggiungeranno il numero, si organizzerà il Pellegrinaggio da Roma a Pompei e Montecassino, comunicando a suo tempo anche la spesa. Questo Pellegrinaggio partirebbe da Roma il 24 Agosto, a Pompei giungerebbe il 25, il 26 a Montecassino, il 27 a Udine.

L'ISTITUTO CRISTOFORO COLOMBO E LA SPAGNA

L'Istituto Cristoforo Colombo, in unione al Corriere Diplomatico e Consolare, si è fatto iniziatore di un viaggio in Spagna. Ha preso già accordi con la Casa degli Italiani di Barcellona, per le accoglienze da tributarsi agli ospiti e, in Siviglia, all'Italia si dedicherà un festeggiamento speciale. L'organizzazione del viaggio l'Istituto Cristoforo Colombo lo ha affidato alla C. I. T. Questo viaggio si inizierà il giorno 11 settembre. Le prenotazioni che debbono essere rivolte all'Istituto Cristoforo Colombo Via Nazionale 196, si chiuderanno il 31 agosto prossimo venturo. A richiesta, si invia il programma gratis.

Bollettino dello Stato Civile

(7 e 8 luglio 1929 - A. VII)

Nati: maschi 7, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Decimo Visintini meccan. Ines Ceccotti casal.

Matrimoni: Franc. Albanese appuntato R. Carab. Anna Bianchi casal. — Luigi Driussi meccan. Maria Burlon sarta.

Morti: Luigi Melchior di Gius. a. 35 conduttore caldaie vapore — Raffaele Zorzini di Valentino a. 20 contad. — rag. cav. G. B. Ostermann fu Giacomo a. 70 amministratore — Agata Vatri in Zanessi fu Gius. a. 78 casal.

[redacted]

Ringraziamento

La famiglia del compianto

MOLINIS ENRICO

sentitamente ringrazia quanti in qualsiasi modo, onorarono il suo caro Estinto.

UDINE, 8-7-1929.

[redacted]

[redacted]

La **Famiglia Kechler** addoloratissima partecipa la morte del carissimo e fedele amico

Cav.

GIOVANNI OSTERMANN

UDINE 8 Luglio 1929

[redacted]

Riunione di alpinisti e sciatori nel Cimitero di Valbruna nell'anniversario della morte dell'avv. Riccardo Spinotti

Domenica nel pomeriggio un numeroso Gruppo di alpinisti e sciatori, convenuti da Udine, da Tolmezzo, da Pontebba, da Ampezzo, da Sauris, da Gemona e da altri centri, si raccolse nel piccolo Cimitero di Valbruna per rendere omaggio alla memoria del compianto avv. Riccardo Spinotti, nell'anniversario della sua morte.

Tutti i convenuti reduci dalla salita della cima di Rio Freddo, avevano portato seco i fiori della montagna: stelle alpine e rododendri, ch'essi deposero sulla tomba che raccoglie le spoglie dell'avv. Spinotti, caduto sulla breccia, ai piedi della Cima del Rio Freddo.

Sul pezzo di roccia che distingue la tomba dello Spinotti, è infissa una targa in bronzo, sulla quale vi si legge la seguente epigrafe:

Avvocato Riccardo Spinotti — 1872 — 1928 — devoto dell'Alpe — si spense nella salita della Cima di Rio Freddo — 2 luglio 1928 — La Società Alpina Friulana — Gli sciatori Friulani — memori.

Il semplice, commovente, significativo rito, si svolse alle ore 15.

Si svolse in silenzio, dinanzi alla tomba gli alpinisti e gli sciatori s'inginocchiarono, raccolti in una muta preghiera.

Compiuto l'omaggio reverente, ognuno ripartì per le proprie case.

Albo degli Esercenti le professione in materia di Economia e Commercio

La Segreteria Provinciale di Udine del Sindacato Dottori in Scienze economiche e commerciali ed in scienze sociali, ci comunica:

«L'esame delle domande di cui al testo del Regolamento Nazionale per l'esercizio della professione in materia di economia e commercio, pubblica nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, N. 101 in data 30 aprile a. c., R. D. L. N. 588, contrariamente a quanto disposto dall'art. 10 del Regolamento stesso, verrà fatto, per disposizioni transitorie, regionalmente presso i Tribunali delle città sedi di Corti d'Appello.

S'invitano pertanto tutti gli iscritti al Sindacato Dottori Commercialisti di Udine a fare pervenire a questa Segreteria Provinciale nel più breve tempo, ed in ogni caso non più tardi di domani 10, le domande di iscrizione all'Albo, corredate dai richiesti documenti.

S'informano gli interessati che trascorso il 15 corr., le domande ancora in sospeso verranno respinte».

AGLI ORFANI DI GUERRA DI UDINE

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Udinese per onorare la memoria del cav. rag. G. B. Ostermann, Sindaco supplente, ha offerto L. 100 alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

La tombola

(8). — Con tempo splendido si sono svolti ieri gli annunciati festeggiamenti pro Congregazione di Carità, ai quali prese parte molta folla.

Nel pomeriggio il movimento è andato intensificandosi fino a raggiungere verso le ore 19 un numero considerevole di folla che gremiva la piazza Paolo Diacono, mentre la banda cittadina teneva concerto.

Verso le 19.30 fatte le operazioni preliminari per la tombola alla presenza del presidente della Congregazione di Carità nob. cav. Riccardo Albini, del vice podestà avv. Giuseppe Marioni, del comm. Giuseppe Milanese in rappresentanza del Prefetto e del sig. Salvatore Cardone per l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto all'estrazione dei numeri.

Al 15.o estratto col N. 81 vince la cinquina di L. 200 il sig. Ermanno Raccaro di S. Pietro al Natisone. Poi si continua: al 44.o estratto col N. 77 la prima tombola di L. 1000 è vinta da Antonio Bernardino di Ronchis di Torreano; due numeri dopo la seconda tombola di L. 300 è vinta da Luigi Miani di Gagliano, Ernesto Zuccolo e Dionisio Baldassi di Cividale.

Anche la cartella vergine di L. 50 trova tre vincitori: Dante Dominissini di Carraria, Severino Zorzi di Udine, Giuseppe Adami di Cividale.

Furono vendute N. 3013 cartelle per un importo di L. 6026.

La folla si è poi riversata in piazza del Duomo, dove si svolse animatissima la festa danzante.

MARTIGNACCO

Offerte alla Congregazione di Carità

Elenco delle offerte alla Congregazione di Carità in morte della co. Clementina Deciani: S. E. comm. Bonaldo e Lucia Stringher L. 100, dott. Paolo e Fides Stringher 25, cav. Riccardo Gaggia 20.

Nel trigesimo della morte di Francesco Stringher: cav. Riccardo Gaggia lire 25.

REANA DEL ROIALE

Beneficenza

Costituitosi a cura del Commissario Prefettizio del Comune, il Comitato per raccogliere le offerte private per poter inviare i bambini più bisognosi alla cura marina, la popolazione rispose infatti con slancio all'appello, dimostrando così anche in questa occasione i nobili suoi sentimenti in tutte le opere di bene. Vi comunichiamo l'elenco dei sottoscrittori: Latteria di Reana L. 50; di Rizzolo 100; di Vergnacco 100; di Zompitta 200; di Qualso 50; cav. Giuseppe Pividori 140; N. N. 138.80; Cattarossi cav. Luigi 50 — Cossetti Franc 15 — Cattarossi 12.30 — Tarcisio Bertoni 12 — L. 10 ognuno: Gottardo Luigi; Barborini Ermenegildo; Cossettini Lino; Simeoni Giov., Silvestri Ermenegildo.

Gervasutti Giuseppe 5.20 — L. 5 ognuno: Cossettini Fiorendo; Comello G. G., Morandini Guglielmo; Pigani Giuseppe; Mauro Luigi; Rossi Carlo; Venuti Giuseppe Fant Dom.; don Franc. Bevilacqua; Comelli Gius.; Zenarola Guerrino; Baudini Ant.; Baldini Alessandro; Pellarini Pio — Pividori Pietro 4 — Cossettini Giov. 3.30 — Croatto Pietro; Zandretti Enrico; Piccini Luigi 3 — L. 2: Cossettini Natale; Del Fabbro Angelo; Ferrini Arturo; Venuti Antonio; Comelli Silvio; Sambo Dom.; Bassi Ella; Tosolini Luigi; Lirutti Eugenio; Picco Luigi; Comelli Pio; Croatto Luigi; Fant Gildo; Maranzana G. B.; Tonetti Giov.; Maranzana G. B.; Maranzana Angelo; Belleri Achille; Morandini Pietro; Toneatti Luigi; Mansutti Remo; Sturma Galdino; Bertoni Celso. Seguono altre offerte minori.

TAVAGNACCO

La grande Pesca di Beneficenza

Domenica 14 corr. mese avrà luogo in Tavagnacco la preannunciata Pesca di Beneficenza a favore di quell'Asilo Infantile.

Molti e ricchi i doni pervenuti al Comitato.

Abbiamo già fatto menzione di quelli di S. M. il Re e la Regina, di S. E. l'on. Leicht, del conte e contessa Giacomo di Prampero, di S. S. il Pontefice, di S. E. il Prefetto di Udine, ed a questi si aggiungono quelli del bar. sen. Elio Morpurgo, del Podestà di Udine, del del Libro, del sig. Martin Giuseppe di Lenatore Luigi Spezotti, della Lega Naz. Lavariano, della sig. Pasqua di Lenardo da Cividale, ecc. ecc.

Molti e molti altri doni di spettabili ditte di Udine, di Tricesimo e di altri centri circonvicini renderanno molto attraente la festa, alla quale è assicurato l'intervento della brava banda di Tricesimo, la quale svolgerà un bellissimo programma sul piazzale della stazione tranviaria.

TRICESIMO

Pro cura marina

Il sig. Silvio Franceschinis ha versato L. 50 e la Cooperativa di Consumo L. 25 per la sottoscrizione annuale per l'invio al mare di bambini poveri.

Al Comitato fase sta sono inoltre pervenute e seguenti offerte: Nel I. anniversario della morte della sua diletta consorte: Riccardo Cosani L. 50 — Nell'anniversario della morte della loro cara Mamma: coloni dott. Primo Zanuttini e avv. Secondo lire 20.

TARCENTO

Bachicultori premiati

Avevamo a suo tempo pubblicato che la presidenza del Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento aveva stabilito di concedere, a stagione bacologica ultimata, numerosi premi ai produttori di bozzoli, che avrebbero favorito l'ammasso all'Essiccatoio, gestito dal Circolo stesso.

Ieri alla presenza del Commissario Prefettizio, comm. dott. Spasiano furono estratti a sorte i nomi dei seguenti bachicultori a ciascuno dei quali venne consegnato un premio di L. 100:

1. Caliz Mattia, borgo Cloz, Sedilis — 2. Missigh Amelia, braide matte, Tricesimo — 3. Miotti Giuseppe, Fraelacco.

Vogliamo augurare; che nei venturi anni sia maggiore il numero dei soci di questo utile Circolo, che, difendendo gl'interessi degli agricoltori, opera per l'incremento agricolo di questa importante plaga.

GEMONA

Per la strada al Quarnan
Disposizioni del Podestà

La strada che sale al Quarnan, pittoresca e dominante tutta la pianura friulana, è ora rimessa in efficenza: il sig. Podestà ha disposto energicamente perchè i contadini discendenti dal Quarnan con le slitte di fieno, non abbiano ad attraversare la strada (ciò si fa per abbreviare il tragitto; cosa non giustificabile del resto); nel caso d'infrazione all'ordinanza saranno presi severi provvedimenti.

Saggio scolastico

I convittori, le alunne e bimbi dello Asilo Infantile del Convento delle Suore di S. Maria degli Angeli hanno dato stamane, dinanzi ad un folto e scelto pubblico, un riuscitissimo saggio finale scolastico. Il trattenimento oltrechè istruttivo ed educativo, è stato divertente.

Tanto i picoli dell'Asilo come le allieve sono stati preparati dalle pazienti ed esperte suore, con amore, con valentia.

Domenica e lunedì è stata aperta la mostra del lavori femminili e dei lavorucci dei bimbi dell'Asilo, eseguiti molto bene. V'è stata molta affluenza di babbi e mamme nei locali dell'esposizione.

ARTEGNA

Insegnante di Economia e Diritto

Apprendiamo che in questi giorni il concittadino rag. dott. Domenico Traunero, valente professionista e studioso, già laureato in Scienze Economiche e Commerciali, ha dato gli esami alla Università Commerciale di Venezia di Magistero di Economia e Diritto riuscendo brillantemente. Ci congratuliamo vivamente con l'ottimo concittadino.

SAN DANIELE

I due nuovi lavori drammatici del Generale conte Ronchi

Serata superba, quella di sabato, al nostro Teatro Teobaldo Ciconi: superba per lo scelto pubblico che affollava il nostro «massimo», più superba e addirittura magnifica perchè ha offerto ai sandanielesi ed ai molti convenuti anche dai paesi vicini l'occasione di ascoltare ed applaudire i due nuovi lavori drammatici del nostro illustre concittadino generale conte Quintino Ronchi: «Dopo la tempesta», in lingua italiana; e «L'amôr no'l ven mai vieli» in friulano.

«Dopo la tempesta» è un lavoro in cui le più forti delle umane passioni — amore e gelosia — sono presentate nei loro effetti più bruciantI, e spesso l'azione si svolge con toni di alta potenza drammatica, mentre si chiude con lieta fine. Fu interpretata con efficace maestria, così che gli applausi più calorosi vennero tributati dal pubblico anche a scena aperta. Cito il nome dei principali: P. Biancato, signorina Miotini, signorina I. Pagnutti, G. Cosmai, signorina G. Bisani, M. Cosmai, G. Cosmai.

Gustato è molto applaudito anche il lavoro friulano «Amôr no'l ven mai vieli» interpretato egregiamente dalla signora Peressoni; dalle signorine T. Del Favero, I. Salvadori, D. Floreani; e dai signori G. Corradini, G. Scrimin, R. Floreani.

Applausi e chiamate furono ripetutamente indirizzati anche all'autore, e ben meritatamente, perchè i due nuovi suoi lavori da lui presentati confermano che il Teatro friulano, il quale si è arricchito di un commediografo valente, il quale aggiungerà certamente alla bene iniziata serie delle sue creazioni drammatiche, altre opere non meno apprezzabili e degne di ogni elogio.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Imponenti onoranze funebri alla salma di Renzo Cristofori

8. Avete accennato al decesso e ai funebri di Renzo Cristofori, vice direttore della Cooperativa Carnica di Consumo.

Con la scomparsa di Renzo Cristofori il grande istituto Carnico di Consumo ha perso uno dei suoi più vecchi e zelanti cooperatori. Ventidue anni di attività indiscussa sono stati l'opera assidua e costante prestata dal povero estinto a beneficio esclusivo dell'Istituto.

La sua grande attività si è manifestata inoltre attraverso numerose cariche pubbliche coperte per lunghi anni a beneficio della collettività.

La sua immatura, e per quanto attesa dipartita ha, prodotto in tutta la Carnia un profondo senso di cordoglio.

La Cooperazione si trova di fronte ad un vuoto incolmabile.

Alla salma di Renzo Cristofori oggi Tolmezzo e la Carnia intera hanno reso solenni e la Carnia intera sono state rese solenni onoranze funebri.

Impossibile descrivere la solennità dell'estremo omaggio. Alle ore 16.30 di ieri, davanti la sua abitazione rigurgitavano gli intervenuti da ogni luogo dove si forma il corteo. Preceduto dalla croce e da numerose corone fra le quali notiamo quelle della Moglie, dei cognati, n'poti e sorelle, Vittorio e Carolina — Cooperativa di Consumo al suo Direttore — Personale Cooperativa Friulana di Consumo Udine — I Gerenti le filiali della Cooperativa Carnica — La Cooperativa di Lavoro di Treppo Carnico al suo fondatore — Luigi Cortelazzis — Il Personale della Coop. di Consumo — I congiunti.

La salma, trasportata a spalle dai dipendenti della Cooperativa di Consumo, attraversa per l'ultima volta i locali che l'Estinto per oltre un ventennio ne era stato il vero animatore per essere deposta sul carro di prima classe all'uscita in via Vittorio Emanuele fra un silenzio solenne e commovente.

Reggevano i cordoni il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il Commissario Straordinario della Cooperativa rag. Della Maestra, l'avv. Della Pietra, il cav. rag. Moro direttore della Società Veneta; il geom. Zotton podestà di Treppo Carnico ed il prof. Martinis di Treppo Carnico. Seguivano il convoglio i cognati geom. Vittorio Cella e Busca segretario di Pordenone, numerosi parenti dell'Estinto. Notammo tutti i gerenti delle filiali di Villa Santina, Lauco, Avaglio, Enemonzo, Ampezzo, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Pesariis, Rigolato, Forni Avoltri Sappada Ravascletto, Paluzza, Sutrio, Timau, Treppo Carnico, Piano Arta, Paularo, Salino, Cedarchis, Amaro, Verzegnis Cavazzo Carnico, Moggio, Resia, Resiutta, Chiusaforte Dogna e Tarvisio. Vi erano i labari della Federazione Cooper. Friulana della Società Operaia di Tolmezzo. Fra i numerosissimi presenti abbiamo notato: Billiani direttore dell'Istituto Carnico di Credito; Zamparo direttore dell'Istituto di Credito di Villa Santina; Cappellari Ennio di Comeglians, Canfin Guido di Paluzza; Cappellaro per la Cooperativa Trasporti Sabadelli per il Consorzio Agricolo; rag. D'Andrea direttore Cooper. Friulana; rag. Rinoldi direttore Banca Cattolica; rag. Giorgi direttore Banca del Friuli; cav. Luigi Monti di Udine; dott. Variola di Cordovado; Alfonso Benedetti di Udine rappr. anche dell'avv. Candolini; dott. Sambuco direttore Cattedra Ambulante; Giulio Picotti di Trieste; prof. Dal Santo; Ispettore Sardo Marchetti; prof. Guidetti di Ovaro; Arrigoni ispettore della Pro Carnia; avv. D'Este; prof. Franceschinis; prof. Andreazza; avv. Burello; De Cecco e Tomada di S. Daniele; ing. Gino Moro; ing. Rinoldi; avv. Tomazzi; dott. cav. Cariglia di Treppo Carnico; Morocutti Guerrino di Enemonzo; rag. Rizzuti del Genio Civile; G. Batta Dorotea; cav. Vittorio Tavoschi; geom. Tattolo; cav. Ciani; Amedeo Quaia; Iolo Giona; F.lli De Gleria Dinon per la Società Elettrica Carnica; Nascimbeni per la Società Operaia; F.lli Morgante; Michelutti Pietro; ditta Fumei; dott. Corbellini; famiglia Chiussi; dott. Degani di Udine; ditta di Santolo di Udine; avv. Marpillero; prof. Rizzi di Udine; Della Schiava per l'agenzia delle imposte; Vittorio Molinari, Arrigo Aita; Floreano Valle; Ditta Arcani; cav. Luigi Craighero; Bellavite Attilio; Nanni Enrico di Udine; Burrini Mantovani e Sandri di Udine; geom. Somma Severino di Arta; segretario comunale Torresini; dott. Guido Masieri di Villasantina; direttore didattico Ascanio Cappellaro; De Campo Podestà di Lauco; rag. Puppini Podestà di Verzegnis; Frau Edoardo e Faleschini di Moggio; ing. Paolo Masieri; cav. aZnier di Rigolato; Moro Girolamo; rag. G. B. Cacitti; Barazzutti Lorenzo; Ditta Astori; Bevilacqua; Maestro Picotti di Arta; Marco Reia Davanzo di Prato Carnico; Tonini per la Coop. Edile di Tolmezzo; ditta Linussio Candoni; Da Pozzo F.lli Larice; Malisani per l'Istituto di Economia Montana; Silvio Giardinieri; rag. Marpillero; dott. Tarozzi di Arta; prof. Minghetti di Tricesimo; Gressani Luigi di Ovaro; avv. Moro maestro Zearo; Renier per Tranvia Val Degano; Zamolo Angelo Mazzolini Giosuè; avv. Candussio; Tita Straulino; Ditta Pagavino; ecc. sotto capo staz. Villa Santina, ecc. ecc.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa di S. Catterina il grandioso e imponente corteo muove al Cimitero.

Prima che la salma di Renzo Cristofori scenda nella fossa, fra la commozione generale portano l'estremo saluto all'Estinto l'ex presidente della Cooperativa Carnica avv. Ettore Della Pietra e il Commissario straordinario rag. Della Maestra i quali con commossa parola esaltano la figura dello scomparso per il grande impulso che egli diede, all'Istituto durante un ventennio, operosa attività e di encomiabile rettitudine.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Furto di una cinghia

L'altro giorno si presentava a tale Eugenio Pellinini di Giuseppe, d'anni 31, da Tolmezzo, il carrettiere Gio Batta Candotti fu Giuseppe d'anni 40, da Forni di Sotto, che gli esibiva in vendita una cinghia di trasmissione lunga metri 12.

La vendita non fu effettuata e la cinghia fu lasciata in consegna al Pellinini.

Si seppe in seguito che era stata trafugata dal Candotti al sig. Menotti Aita, presso cui lavorava. De fatto fu sporta denuncia ai carabinieri.

CAVAZZO CARNICO

Furto e minaccie

Il Podestà signor Coidessa ha denunciato tale Giuseppe Macuglia fu Antonio, di anni 62, da Cavazzo per un furto di legna e per minacce contro la guardia campestre del comune, Vittorio Puppino fu Basilio, di anni 43.

Il Macuglia, che aveva venduto della legna rubata a Mara Zanini maritata Puppini, quando seppe che il fatto era noto alla guardia uscì in escandescenze contro il Puppini, minacciandolo e afferrandolo pel collo tanto da costringerlo a levare la rivoltella.

FLAIBANO

Al Patronato Scolastico

Cescutti cav. Vittorio Podestà; rev. Parroco don Dom. Pallavisini; Elio Pellissoni segretario comunale, signora Irene Visca lire 10 cadauno — Enrico Dreosto applicato municipale, Giandomenico Edoardo, Celini Enrico, oste, Sbrizzi Gius. esercente, Bertolini Enrico ricevitore dazio, Sbrizzi Mario, Carrara Vincenzo, Picco Dom. fu Ant., Benedetti G. B. esercente S. Odorico, Cescutti Renato esercente, Cescutti Celso geometra, Picco Quintino, signora Bombarda Antonietta; signorina Costantin; Regina insegn. a S. Odorico, signora Vianello ved. Benedetti, sig. Pettoello Giov. giudice conciliatore lire 5 ognuno — Sbrizzi Guglielmo impresario Trieste 20 — Fratelli Marangoni Masolini 40 — Ditta Franc. Pellarini tipografia S. Daniele 50 — Totale lire 200.

Il Presidente ringrazia e spera che anche gli Enti cui è stato rivolto invito vorranno essere generosi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un dono del Prefetto
per la Pesca di Savorgnano

Fra i vari splendidi doni che giornalmente affluiscono al Comitato per la Pesca di beneficenza che seguirà il 28 corr. a Savorgnano va rilevato quello inviato da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Motta, uno splendido servizio per insalata in argento.

L'Arena sportiva

Da due sere nella piazza dei pubblici divertimenti lavora la «Troupe Cristiania», reduce dai più grandi circhi.

Molto pubblico affluisce alle rappresentazioni e tutti i bravi artisti sono di frequente applauditi.

Le rappresentazioni continuano ogni sera.

MANIAGO

Giudice conciliatore

(8) Con recente decreto di S. E. il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia il dott. Tomaso Tami è stato nominato giudice conciliatore di questo Capoluogo. La scelta non poteva essere migliore sotto tutti gli aspetti e noi vivamente ci congratuliamo con l'egregio dott. Tami da ben venticinque anni veterinario nel nostro Comune.

I danni dell'uragano

L'uragano dell'altra notte produsse danni gravissimi in tutta la zona. Alberi sradicati, piante a terra, comignoli rovesciati, il coperto della grande sala del Circolo Cattolico asportato, ferite persone nel chiudere i balconi. Oggi piove, c'è vento e la temperatura è di molto abbassata.

S. E. Mons. Arcivescovo consacra due nuove chiese nella Slavia

Sabato scorso, S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara, si è recato a Mersino Inferiore a consacrare la chiesa parrocchiale restaurata con il concorso della popolazione. Ha quindi benedetto le nuove campane ed impartito la Santa Cresima. All'indomani, domenica, S. E. si è recato a Mersino Superiore a consacrare la nuova chiesa eretta col concorso dei paesani e di una persona munifica della borgata. Dopo aver impartito la cresima a giovanetti faceva ritorno a Mersino inferiore e quindi a Udine salutato, alla partenza, dal suono festoso delle campane e dagli evviva della popolazione.

Una gita di Re Alessandro lungo le coste della Dalmazia

BELGRADO, 8. — Re Alessandro ha fatto oggi una gita sul suo yacht privato «Vila» lungo la costa settentrionale della Dalmazia. Egli è partito da Sussak ed ha attraversato stamane alle cinque il canale di Zara. Dalla cittadina di Oltre furono sparati mortaretti. Il Re continuò il viaggio fino a Zaravecchia dove è sceso a terra per proseguire poi in automobile ed arrivare verso sera a Traù e a Spalato. Re Alessandro è partito poi con un treno speciale da Spalato facendo ritorno a Veldes.

Lo scambio delle ratifiche del concordato fra la Santa Sede e la Romania

CITTÀ DEL VATICANO, 8. — Negli appartamenti del cardinale segretario di Stato, Gasparri con la consueta formula si è svolto lo scambio delle ratifiche del concordato fra la Santa Sede e la Romania.

I plenipotenziari sono stati per il Santo Padre il cardinale Gasparri e per la Romania il ministro Bredíceano.

Alla cerimonia hanno assistito i monsignori Pizzardo segretario per gli affari straordinari, Ottaviani della Segreteria di Stato, il ministro della Legazione romena e mons. Dolci, Nunzio apostolico a Bucarest.

Rilievi dell'"Action Francaise" sugli incidenti del Canton Ticino

PARIGI 8. — A proposito degli incidenti del Canton Ticino, l'«Action Francaise» pubblica una lettera dalla Svizzera, dove l'autore fa rilevare che nella campagna contro l'Italia i rivoluzionari svizzeri hanno trovato il concorso dei gendarmi. L'agitazione contro l'Italia — scrive il giornale — fa parte di un vasto piano concertato e destinato contro la pace.

«I rivoluzionari e i conservatori germanofili lavorano insieme. Essi agiscono per ordine, e forse senza saperlo, contro la pace, in favore della rivincita tedesca. E' essenziale per essi dire che la Francia e l'Italia minacciano l'indipendenza svizzera. Nel Canton Ticino essi fanno la parte di agenti provocatori. La parola di Mussolini che affermava il suo rispetto verso la Confederazione elvetica alcuni giorni or sono, e la prudenza del Consiglio federale, renderanno speriamolo, vani gli sforzi di questi suscitatori di dissensi. E' tuttavia pericoloso giocare con il fuoco: un incendio è presto acceso. Speriamo almeno che ci si renda conto in Italia della parte che la Germania ha negli incidenti del Ticino».

Un'inchiesta sull'Ente per la cinematografia

Le dimissioni dell'on. Bisi

ROMA, 8. — In seguito ad un'inchiesta, ordinata dal Ministero dell'Economia Nazionale, sull'andamento dell'Ente nazionale della cinematografia, in rapporto particolarmente all'acquisto di terreni sulla via Casilina, dove avrebbero dovuto sorgere gli stabilimenti dell'Ente, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria l'ing. Sante Astalli e il rag. Emilio Palli. I suddetti si trovano già a Regina Coeli. Il presidente dell'Ente on. Mario Bisi ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate. L'inchiesta non è ancora ultimata.

UNA VISITA ALL'ORIENTE

Per iniziativa delle Università Popolari delle Tre Venezie ed organizzato dall'Ufficio turistico del nuovo stato palestinese, avrà luogo nell'ultima settimana di agosto e nelle prime due di settembre una visita all'Oriente vicino: Atene, Rodi, Cipro, Tripoli di Soria dove comincerà il percorso in automobili della Siria francese e del nuovo stato inglese di Palestina. Beyrouth, traversata del Libano e dell'Antilibano, Baalbek e rovine di Meliopoli, tre giorni di dimora a Damasco, Magdala patria della Maddalena, il lago di Genesaret, Nazaret, Haiffa e S. Giovanni d'Acri, dimora di un giorno sul Carmelo; la Pindea, il monte Tabor, Gerusalemme, dimora di tre giorni a Gerusalemme escursione al mar Morto e al Giordano, visita alle colonie sioniste di Palestina, Tel Avin, Giaffa, Lydda. A Lydda comincia il percorso in treno per la nuova ferrovia inglese d'Egitto, deserto del monte Sinai, El Kantara; passaggio in ferry del Mar Rosso, dimora di tre giorni al Cairo, Alessandria e ritorno. Il viaggio in cabina di 2.a classe e degli automobili da turismo comincia a Venezia e finisce a Trieste. Il Ministero degli Interni — servizio di frontiera — ha disposto per il rilascio dei passaporti da parte delle RR. Questure delle Tre Venezie e di Milano. Gerda dell'Università Popolare di Treviso alla quale si può scrivere: Segretario prof. S. Riva, Società di Lettura, palazzo del Littorio, Treviso.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CONTADINI olivicultori e frantoiani - U. Massone e C. - Diano Sanpietro, Imperia, cercano rappresentanti anche depositari vendita proprio olio oliva.

RICAMATRICE macchina capace trattare clientela ed insegnamento cercasi per negozio Udine. Scrivere dettagliando referenze Cassetta 11 Unione Pubblicità Udine.

CANCELLIERE pensionato cercasi per avviare, uniformare studio avvocatile alle nuove leggi, per circa un mese. Offerte avv. Fortunato Mikuletic, Villa del Nevoso (Fiume).

FITTI

FITTASI area uso magazzeno, ottima posizione 1000 m2, recintata, tettoia in muratura mt. 6x40, con adiacente casetta per Ufficio. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 2 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI subito appartamento I.o piano 6 locali Via Palladio 21. Rivolgersi Viale Friuli 44.

TRIESTINO distinto cerca stanza ammobiliata, soleggiata, quieta presso piccola distinta famiglia, non mestierante, comfort moderno, posizione tranquilla fuori centro, eventualmente vitto famigliare. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 9 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento signorile ogni comfort. Rivolgersi via Bertrio N. 1 II-III Piano.

COMMERCIALI

5 ... ultima serie seminuova vendo. Rivolgersi Cassetta 8 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI L. 50.000 a mutuo su stabili. Rivolgersi Piazza Duomo, 14 A. Esclusi mediatori.

ACQUISTO se occasione in Udine Pasticceria avviata. Scrivere Cassetta 10 Unione Pubblicità Udine.

PIAZZISTA vendita macchine da cucire stipendio provvigione cercasi. Scrivere dettagliando referenze Cassetta 12 Unione Pubblicità Udine.